

la Scena di Roma Sud



MVIII • I-60: il Tar sospende il ripristino del Fosso. Municipio e cittadini pronti a continuare



MIX • Discarica Falcognana: si discute su proroga e sul confe-<u>rimento di n</u>uovi rifiuti



MXI • Muratella: sulle opere del Piano di Zona parte l'esposto in Procura del Municipio



MXII • Stazione Quattro Venti: dopo 10 anni di attesa, l'area passa in carico al Municipio



EUR: ENTRO 18 MESI 3.000 LAVORATORI NELLE RINNOVATE TORRI DELLA TIM

Nonostante l'imminente insediamento del Gruppo, che conta anche ulteriori 2 mila lavoratori nella vicina via dell'Arte, ancora non si parla di viabilità e parcheggi. E mentre la Nuvola si sta aprendo, il cielo appare sempre più cupo



RADIO POPOLARE ROMA 103.3 VEDE. SENTE. DICE.





Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma Via Andrea Meldola, 81 - **Tel. 06.5038864**

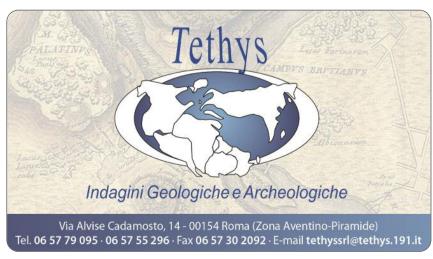
editoriale a pag.19

IL NUDO (COPERTO) CHE IMBARAZZA L'ITALIA

di Serena Savelli

Bizzarra la vicenda che ha avuto luogo a Roma qualche giorno fa, precisamente nei famosi Musei Capitolini, vanto culturale della nostra città e ospitanti un patrimonio artistico e storico di tutto rispetto. Ecco: il rispetto. Quel sentimento sulle cui basi si costruiscono le relazioni umane, le società, la cultura e le tradizioni di un Paese. E, per quanto l'Italia sia una nazione "acciaccata" da vari punti di vista, è innegabile che il patrimonio di cui è ricca è una risorsa da preservare e, soprattutto, di cui andare fieri e orgogliosi. Tutto nasce dalla visita del Presidente iraniano Hassan Rouhani in Campidoglio. Per l'occasione i nudi dei Musei Capitolini sono stati coperti da pannelli bianchi su tutti e quattro i lati. Questa scelta è stata fatta come forma di rispetto alla cultura e alla sensibilità iraniana. E ha sortito indubbiamente l'effetto desiderato, visto che lo stesso Presidente iraniano ci ha definiti "molto ospitali". Ed esserlo è importante e giusto. Ma ci sono anche dei limiti, che bisogna porsi per non incorrere ad un vero e proprio autogol, incappando nella forma di non rispetto più grave che è quella nei confronti della propria cultura.

Ovviamente su questo tema si è scatenata una vera e propria bufera mediatica, soprattutto da parte della politica di destra (ma anche Sel ha lanciato una petizione su Change.org), del mondo intellettuale e persino di testate in-





LA BASILICA DI SANTA FRANCESCA ROMANA

Ouesta chiesa è situata sulla piazza omonima, tra il Tempio di Venere e il Foro Romano. Fu costruita da papa Leone IV nell'850 sulle rovine della basilica di Santa Maria Antiqua e per questo viene chiamata anche Santa Maria Nova.

Era questo il luogo in cui Simon Mago aveva invano sfidato San Pietro con le sue arti

magiche. Nel transetto destro della chiesa è infatti conservata, dietro una grata, la pietra sulla quale rimasero impresse le ginocchia dell'apostolo mentre pregava Dio di punire la superbia di Simon Mago.

Nella seconda metà del XII secolo la chiesa fu ristrutturata con il campanile e la decorazione dell'abside con uno splendido mo-



AISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SUL TEATRO DI ROMA ANTICA (PARTE II)

sarebbero comunque tanti.

costruiti altri due importanti teatri: quello di Balbo (13 a.C.) e quello di Marcello (in funzione già dal 17 a.C., ma completato qualche anno dopo).

Quest'ultimo, voluto da Augusto in ri-

cordo ed in onore del nipote, è tuttora vi- di copertura dal sole realizzato con gransibile nella via omonima. Si è calcolato che potesse contenere circa 15.000 posti.

Anche se la capienza era maggiore dei primi teatri, i Romani, per accedere dovevano comunaue fare la coda attendendo l'inizio dello spettacolo quando appariva il banditore introducendo la trama.

Una volta occupato il proprio posto gli spettatori mangiavano, bevevano e riceveva- tomima ebbero grande diffusione.

Sembra che la capienza del teatro di Pom- no piccoli omaggi offerti dagli organizzatori. peo fosse notevole: secondo Plinio il Vec- Il teatro era un posto perfetto per divertirsi chio infatti poteva contenere 40.000 per- anche se non aveva una copertura. Gli spetsone, mentre la Notitia Urbis Romae ne se- tacoli avvenivano sempre di giorno e con gnala 17.000 che, secondo gli studiosi, la bella stagione quindi si moriva dal caldo. Per risolvere il problema alcuni incari-Nel giro di pochi decenni a Roma furono cati si occupavano delle "sparsiones", spruz-

> zando acqua profumata, dando così refrigerio al pubblico ed eliminando i cattivi odori della folla sudata. La soluzione mi-

> aliore al caldo fu però il "velarium", un sistema

di vele di tessuto, capace anche di riparare il pubblico in caso di pioggia leggera. Fu utilizzato per teatri ed anfiteatri tra cui anche il Colosseo.

L'acustica era molto importante in quanto con la distanza non si poteva cogliere l'espressione del volto dell'attore. Per tale motivo all'epoca gli spettacoli di mimo e di pan-

saico raffigurante La Vergine in trono con il Bambino. In questa occasione la chiesa venne ingrandita e ad essa fu affiancato un convento che ospitò prima i Canonici Regolari della congregazione di S. Frediano di Lucca, poi i Canonici Lateranensi ed infine i monaci benedettini di Monte Oliveto.

Venne nuovamente ricostruita nel 1216 da papa Onorio III e quando morì Santa Francesca Romana nel 1440, che qui aveva fondato nel 1425 l'ordine delle Oblate e vi fu sepolta, la basilica venne a lei dedicata e acquistò il suo nome.

Si racconta che Francesca Romana, a soli dodici anni, fu costretta a sposare un uomo nobile, Renzo de' Ponziani. Ella però era dedita a compiere opere di bene, seguita anche dalla cognata. Così la casa del marito divenne presto un ritrovo per poveri, orfani e affamati. Questa condotta la portò ad avere gravi conflitti con il coniuge ma, nonostante i loro dissapori, la donna mise al mondo tre figli, dei quali uno solo sopravvisse. Dopo la morte del marito, Francesca si ritirò nel convento delle Suore Oblate di Monte Oliveto. Ritornò nella sua vecchia casa coniugale solo per assistere il figlio malato di peste, ma, dopo averlo guarito, si ammalò anche lei e fu costretta a rimanere lì per farsi curare. Morì però dopo alcuni giorni, il 9 marzo 1440 e venne santificata nel 1608.

Nel 1615 la chiesa fu ricostruita con la facciata rifatta da Carlo Lambardi e con l'intervento di diversi artisti all'interno. La basilica conserva la sfolgorante Crocifissione con marmi policromi realizzata dal Bernini e due immagini della Madonna considerate straordinarie: un dipinto del XII secolo posto nel tabernacolo dell'altare maggiore, ritrovato sotto le ridipinture ottocentesche di una tavola giunta dall'Oriente; l'altra immagine è conservata nella sagrestia, la Glycophilusa, preziosa icona del V secolo, ritrovata nel 1950 sotto l'altare maggiore appositamente staccata all'epoca. Nella cripta si può ancora osservare e venerare la tomba della Santa, lì sistemata nel 1868 da Andrea Busiri Vici con un medaglione marmoreo di scuola berniniana. Nella chiesa è sepolto anche papa Gregorio XI in un monumento funebre eretto dal popolo romano in ricordo del ritorno della sede pontificia da Avignone a Roma. Nell'antico monastero annesso è insidiata la Soprintendenza Archeologica di Roma e l'Antiquarium Forense, ricco di reperti del Foro Romano. La mattina del 9 marzo, festa di Santa Francesca Romana, si svolge davanti alla chiesa, nel piazzale del Colosseo, la benedizione delle automobili, perché la popolare santa è stata proclamata patrona degli automobilisti.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità 347 6079182 commerciale@urloweb.com



DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati **DIRETTORE EDITORIALE** Marco Caria VICE DIRETTORE Leonardo Mancini CAPOREDATTORE Serena Savelli **GRAFICA** Publigiovane Media Publishing FOTOGRAFIE Redazione RFDA7IONF

Martina Bernardini, Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma redazione@urloweb.com Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595 HANNO COLLABORATO Massimiliano Liverotti

TIRATURA: 40.000 copie STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002 Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE



Publigiovane Soc.Coop.arl via E. Spalla 400

Luca Migliorati

info@urloweb.com Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 05/02/2016 ora 23,40

Al via la storia

Via delle Carine

Situata nel Rione Monti, collega via del Colosseo a via Vittorino da Feltre. Il toponimo intende ricordare un'antica contrada romana che gli archeologi localizzano fra il Colosseo e l'attuale via di San Pietro in Vincoli. Essa deve questo nome non alle fanciulle di bell'aspetto che qui risiedevano, ma a due enormi sassi che affioravano dal suolo e che avevano una forma simile alle carene di navi. Altri sostengono che il nome risalga invece alla forma particolare che aveva assunto la contrada che suggeriva proprio quella di una carena di nave.

Gli studiosi affermano che questo era il nome

di un'antichissima borgata preromana che si era stabilita in quel luogo. La zona anche all'epoca era considerata signorile. Qui infatti vi sorgeva la pretura romana, la sontuosa villa di Spurio Cassio dove Tiberio abitò prima di salire al trono e la fastosa dimora di

È quindi probabile che qui abitasse o avesse delle proprietà la Gens Carina, dalla quale discendono due imperatori romani: Marco Aurelio Caro e il figlio Marco Aurelio Carino. È quindi ipotizzabile che la via prenda il nome da questa nobile casata.

Emanuela Maisto



Torri Tim: 3mila dipendenti all'Eur entro 18 mesi

Non si parla di parcheggi, opere di viabilità e trasporto pubblico

EUR - Nelle ex Torri delle Finanze dell'Eur si lavora per realizzare il nuovo headquarter di Tim. Sotto dei teloni colorati si nascondono gli edifici smembrati che ospitano, oggi, persone all'opera per rendere gli uffici pronti al massimo tra 18 mesi. La struttura accoglierà ben 3mila dipendenti (mentre altri 2.000 saranno dislocati in una sede della vi-

cina via dell'Arte) e sarà all'avanguardia, coniugando l'innovazione tecnologica alla sensibilità energetico-ambientale e offrendo un ambiente lavorativo funzionale in linea con le più attuali tendenze dello smart working.

"La rigenerazione delle Torri, progettate negli anni '50 dall'architetto Cesare Ligini – si legge nel comunicato Tim – restituisce alla Capitale un tassello fondamentale della sua storia e del suo tessuto urbano e costituisce per l'Eur un'importante occasione di riqualificazione territoriale". Dal Municipio IX arriva piena soddisfazione per il progetto dal Presidente Andrea Santoro: "Abbiamo avviato una rivoluzione

nella fruizione dell'Eur come quartiere in cui la vocaziol'innovazione, tipiche di è difficile immaginaquesto quadrante cittadino, si fonderanno con le potenzialità turistiche di marca congressuale. Come avevamo promesso, la strategia di rilancio dell'Eur è par-

tita e si compirà con l'ultimazione di tutti i cantieri che per anni hanno tenuto ferma la ripresa economica e il tessuto produttivo locale, privando i cittadini di importanti spazi di fruizione".

E proprio qui si arriva ad un punto nevralgico. Se da un lato, infatti, è auspicabile che i cantieri aperti si concludano in fretta, sia per far ripartire l'economia e la produttività, che per restituire decoro all'area, dall'altro sorgono dei dubbi importanti su come verrà gestito tutto ciò, con il rischio che il degrado si manifesti in altra forma: traffico paraliz-

zato e parcheggio selvaggio. Infatti, con la stimata prossima apertura di Nuvola, sottopasso andrebbe Acquario, Luneur e Torri Tim, l'afflusso di persone pubblici per permetsarà notevolissimo. Come tere la fluidificazione si pensa di gestire la via- della Colombo e per bilità in un quartiere che già ora è al conasso per en fico e parcheggi? Ad oggi • Ce già ora è al collasso per traf-

in merito, ed è per lo meno strano considerando che in tempi non sospetti si erano fatte valutazioni differenti, sulla base di situazioni oggettive: quando gli uffici del Ministero delle Finanze occupavano le Torri, a disposizione dei dipendenti c'era un grande

parcheggio che era nientedimeno l'area dove oggi sorge la Nuvola (quindi non più fruibile per tale scopo). Dove parcheggeranno i nuovi lavoratori di Tim? Ouando il nuovo progetto per le Torri (quello di Renzo Piano) prevedeva ancora le residenze di lusso, con un'affluenza quindi notevolmente inferiore di persone rispetto ai circa 3.000 la-

Tim: "Il nuovo

headquarter di TIM

accoglierà oltre 3.000

persone: con gli enti

preposti si stanno

valutando l'impatto

sulla viabilità e l'even-

tuale necessità di ulte-

riori parcheggi'

De Priamo: "Se

re la sostenibilità

dal punto di vista

trasportistico se non

si prevede nessun

intervento"

Marroni: "Il

ripreso con fondi

migliorare la fruibi-

lità del Nuovo

Centro Congressi"

voratori Tim, era comunque prevista la realizzazione del sottopasso Europa-Colombo (da realizzare con gli oneri concessori), ma ora non se ne parla più. Come si fluidificherà il traffico veicolare? A servizio della Nuvola di Fuksas erano previsti i famosi parcheggi di

piazza Marconi, bloccati dalla Sovrintendenza e attualmente caduti nel dimenticatoio e non ancora ricollocati. Dove parcheggeranno i congressisti? Perché si ritenevano necessarie queste opere allora, con stime di traffico ben più parsimoniose, e non ci si pensa adesso? Intanto l'ufficio stampa di Tim ci ha fatto sapere che "sono stati coinvolti gli enti preposti per valutare gli impatti sulla viabilità

e l'eventuale necessità di parcheggi esterni rispetto a ne alla produttività e al- i numeri sono questi quelli già presenti". E che "sono previsti dei parcheggi interni". Ma della loro capienza non è ancora dato di sapere nulla, né da Tim né da Eur Spa; inoltre ci si chiede in che modo si potrebbe soddisfare "l'even-

> tuale necessità di ulteriori parcheggi esterni". L'assurdo è che, anche quando si concepiscono correttamente nuovi importanti progetti, prevedendo opere accessorie necessarie per la cittadinanza, queste sono sempre tralasciate come di minore importanza, finendo poi, nella migliore delle ipotesi, per vederle realizzate a metà o in forte ritardo, se non addirittura non vederle proprio. E su questo punto Andrea De Priamo, Coordinatore romano di Fratelli d'Italia ed ex Assessore all'Urbanistica municipale, ricorda il progetto del sottopasso Colombo-Europa

> > quando ancora era in vigore il progetto di Piano. "Ora viene previsto l'headquarter di Tim ma viene meno questa infrastruttura. Chiaramente se i numeri presentati sono di questa portata (3mila più 2mila lavoratori, ndr) è difficile immaginare la sostenibilità dal punto di vista tra-

sportistico se non si prevede nessun intervento. Quando il progetto di Piano naufragò era importante, con il concepimento di una nuova opera, mantenere le infrastrutture previste, che tra l'altro sarebbero ancora compatibili. Quindi ne rilanciamo la richiesta".



Santoro:

E il sottopasso della Cristoforo Colombo sembra un'opera ripercorribile anche per Umberto Marroni (Pd), Deputato e membro della Commissione Ambiente, Lavori Pubblici e Territorio: "Il sottopasso, una delle previsioni del progetto di Piano e degli oneri che riguardavano la sua realizzazione, andrebbe ripreso con fondi pubblici, per permettere la fluidificazione della Colombo e per migliorare la fruibilità del Nuovo Centro Congressi". E per quanto riguarda le problematiche di parcheggi e traffico veicolare, Marroni afferma: "La preoccupazione è le-

gittima. In Parlamento abbiamo ottenuto 120 milioni di euro dal Governo "Seguiamo la queper realizzare il Ponte dei Congressi, un'importante infrastruttura che contribuirà a fluidificare il traffico di passaggio. Dobbiamo però anche puntare

a rendere efficiente il trasporto pubblico. I parcheggi di piazza Marconi (previsti inizialmente nel progetto della Nuvola e poi caduti nel dimenticatoio, ndr) sono una questione ancora aperta che andrà discussa. La Sovrintendenza ebbe dei dubbi per quella sede ma nel quartiere si possono trovare altri spazi per realizzare dei parcheggi".

Dunque questa è una partita ancora da gio-

care, visto che alcuni progetti passati ancora restano in piedi, nonostante non se ne parli granché. E, lo ricordiamo, queste sono interventi imprescindibili per l'apertura delle nuove opere dell'Eur. Su questa linea è anche Andrea Santoro, che rassicura: "Seguiamo la questione per coniugare le nuove esigenze di mobilità in tutto il quadrante cittadino. Per questo, ferme restando le valutazioni degli Enti competenti, il Municipio siede a un tavolo tecnico convocato da Eur Spa sulla riorganizzazione dei parcheggi, insieme all'Agenzia per la mobilità,

all'Atac e agli uffici tecnici. Inoltre – continua – il Municipio sta promuovendo, con il management e il mobility ma-







Quando la Roma-Lido si riqualifica con un "tweet"

Resta sul piatto l'alternativa privata francese, ma la Regione pensa anche a fare da sé. Intanto i disagi per i pendolari sono continui



Zingaretti:

"Trasformeremo la

vecchia ferrovia

Roma-Lido in metro-

politana". Civita: "Necessario trovare le

risorse. Project finan-

cing solo se c'è l'inte-

resse pubblico"

ROMA-LIDO - Si parla di mobilità in Regione e con il consiglio tematico del 27 gennaio si sono aperte nuove prospettive per la linea Roma-Lido. Ad accendere l'attenzione sulla vicenda è stato il tweet del Governatore Zingaretti: "Trasformeremo la vecchia ferrovia Roma-Lido in metropolitana. Resterà pubblica e garantirà il diritto alla mobilità di migliaia di romani". Un diritto che tanti cittadini pendolari vedono pur-

troppo garantito a giorni alterni, quando va bene. Nell'ultimo numero del nostro giornale non abbiamo esitato a mettere in collegamento le difficoltà dei cittadini del quadrante sud della Capitale, con le possibilità sui trasporti e la mobi-

lità derivanti dai grandi interventi urbanistici. Abbiamo infatti collegato il progetto del Nuovo Stadio della Roma, e dell'annesso Business park, con la necessità che si preveda non l'inutile fioccamento (diramazione, ndr) della linea B, quanto la trasformazione della Roma-Lido in una metropolitana leggera.

Ora arriverebbero alcune rassicurazioni in merito a questa possibilità: "Credo sia necessario trovare le risorse per trasformare la Roma-Lido in una metropolitana. La nostra iniziativa va in due tipi di direzioni – ha detto l'Assessore regionale alla Mobilità, Michele Civita - La prima è aver rinnovato la richiesta al ministro Delrio di poter utilizzare una parte dei fondi Fas che sono a disposizione del Governo, e che deciderà come distribuirli nei prossimi mesi". Si tratterebbe di circa 200 milioni per l'acquisto

di nuovi treni per la linea "gestita ormai da oltre 16 anni da Atac, che ha avuto, in questo periodo di tempo, non solo la gestione ma anche la responsabilità della manutenzione straordinaria e

ordinaria - continua Civita - Atac non avea fronte della situazione in cui versano i trea viaggiare ogni giorno migliaia di pendolari, non può che lasciare basiti e far spe-

• qualcosa si è pur fatto: "Abbiamo messo dunoltre 35 milioni investi-

ti in questi ultimi due anni".

Ma da quanto si apprende resta ancora sul tavolo la prospettiva di una cessione della linea ai privati, con la richiesta di project financing avanzata dalla cordata imprenditoriale con in testa la francese Ratp assieme all'Ansaldo. Per la tratta sarebbero previsti 447 milioni, 219 dei quali pagati dalla Regione, che corrisponderebbe anche un canone annuo di 44 milioni per i primi 4 anni e di 78 milioni di euro per i successivi 21. Inoltre è prevista anche la messa a disposizione, gratuitamente, della linea ferroviaria, delle stazioni, dei fabbricati tecnologici, del deposito della Magliana, degli apparati tecnologici dell'Atac e la cessione gratuita per 4 anni di 14 treni. "Come prevede la legge - ha detto Civita - abbiamo voluto esaminare con una conferenza di servizi preliminare il progetto arrivato. Ci sono alcune condizioni poste dal progetto, come un investimento iniziale che dovrebbe fare la Regione, che per noi vanno superate altrimenti il project non avrà l'interesse pubblico. Se avessimo avuto già tutti i soldi, infatti, avremmo fatto subito la gara e non il

Quindi, tra tweet e promesse a sorpresa, la linea che si sta seguendo sulla Roma-Lido sembra più legata agli slogan da campagna elettorale piuttosto che alla volontà di attuare una programmazione sul lungo pe-

riodo. Una sensazione che sembra essere percepita anche tra i banchi della maggioranza, dove il Capogruppo Pd, Massimiliano Valeriani, chiede attenzione sulla vicenda e un consiglio ad hoc: "Questo tema è importante ma rischia di diventare un argomento maneggiato con troppa superficialità per colpa delle campagne elettorali. Pertanto penso sia giusto fare un consiglio straordinario, depurando, in questo modo, la Roma-Lido da tante situazioni esterne che condizionano il modo di raccontarla".

Una posizione condivisibile, ma che secondo il M5S in Regione Lazio arriva tardivamente. L'attacco è sulla poca attenzione data

dalla maggioranza alla mobilità, con il consigliere Davide Barillari a ricordare che la richiesta di un Consiglio straordinario era stata fatta dal M5S già nel giugno del 2014: "La data prevista era il 17 settembre 2014. Fra rinvii, promesse e ritardi, il Pd ha convocato il consiglio straordinario sui trasporti il 25 gennaio scorso, quasi due

anni dopo. Due anni di ritardo per discutere dei ritardi dei trasporti". Ma in questo lasso di tempo sembra essere cambiato veramente poco, e a dimostrarlo sarebbe proprio l'intervento che aveva preparato il M5S per il Consiglio del 2014: "La Roma Lido tutte le mattine è un carro bestiame e non sembra avere alcuna prospettiva di miglioramento. Treni vecchi di decenni, vagoni sporchi e guasti, corse soppresse: si è fortunati se si riesce ad arrivare in tempo in ufficio". Nulla di nuovo, quindi, rispetto alle scorse settimane. "Rendiamoci tutti conto - scriveva Barillari nel 2014 - che per i cittadini laziali è una guerra tutti i giorni arrivare in ufficio e a scuola". Sembra un'analisi di questi giorni.

E sulle difficoltà nella mobilità del Lazio è intervenuto anche il Consigliere regionale, Fabrizio Santori, che ha voluto sottolineare l'assenza in Aula del Governatore Zingaretti: "Dopo tre anni di silenzio sul tema della mobilità, oggi in consiglio regionale è andata in scena una farsa senza precedenti – seguita Santori - Il trasporto pubblico è un diritto di tutti i cittadini e un dovere di ogni amministrazione. L'Atac è al collasso e i cittadini romani sono stanchi di aspet-

> tare un cambiamento sul trasporto pubblico che viene promesso da anni senza risultati. I treni regionali, e in particolare la Roma-Lido, sono diventati un calvario inaccettabile per tutti gli utenti ormai arrivati ad un livel-

lo insostenibile di sopportazione".

Valeriani:

"Roma-Lido rischia

di diventare maneg-

giata con troppa su-

perficialità per colpa

delle campagne elet-

Barillari: "Con-

siglio richiesto nel

2014: due anni di ri-

tardo per discutere

dei ritardi dei traspor-

ti, e da allora non è

cambiato niente". F.

Santori: "Cittadini

stanchi di aspettare

un cambiamento sul

trasporto pubblico

che non arriva"

torali

Tutte le criticità elencate, dicevamo, persistono anche oggi, soprattutto in queste ultime settimane. Il 26 gennaio via Cristoforo Colombo è rimasta letteralmente bloccata con file interminabili a causa della chiusura della via del Mare. Con una Roma-Lido sempre più inaffidabile, i cittadini, nonostante il traffico a cui sapevano di andare incontro, hanno comunque deciso di affidarsi al mezzo privato, contribuendo a creare un ingorgo di dimensioni spaventose. Questo è ciò che accade quando non c'è fiducia nei trasporti pubblici, con tutte le conseguenze che ne discendono, dalla salute,

> al lavoro, al tempo perso. E per i prossimi mesi saranno molti gli interventi previsti sull'area. I lavori saranno portati avanti dal Consorzio di bonifica Tevere e Agro romano e dureranno 180 lunghissimi giorni. A ciò si aggiunge la chiusura del cavalcavia di inversione di marcia di via Ostiense, che permette a chi proviene da Ostia di

prendere il GRA e a chi scende dall'anello di dirigersi verso Ostia. Una chiusura che sta portando disagi soprattutto per l'indisciplinatezza degli automobilisti, ma che si è resa necessaria per "accertamenti tecnici e strutturali sul manufatto". Tutto si sarebbe potuta evitare qualora nella mobilità cittadina esistesse una programmazione lungimirante, indirizzata a disincentivare l'utilizzo dell'automobile privata, attraverso un miglioramento sostanziale della mobilità pubblica. Con una Roma-Lido funzionante, con tempi e attese da metropolitana, sarebbero molti di più i cittadini interessati a lasciare definitivamente a casa l'automobile. Così come sarebbero meno coloro che con la chiusura, per esempio, di via Ostiense o della via del Mare si riverserebbero sulla Colombo, aumentando il traffico e il rischio di incidenti.

Leonardo Mancini

va speso molti dei soldi, e noi li abbiamo trovati nei residui passivi". Una notizia che, ni e delle condizioni in cui sono costretti rare in un'opera di profonda pulizia sui livelli decisionali dell'azienda. Nonostante questo l'Assessore ci tiene a sottolineare che

> que in campo iniziative che, se si riescono a chiudere i cantieri in tempi ragionevoli, porteranno miglioramenti: 4 stazioni completamente rinnovate, 3 nuovi apparati elettrici, per





per le **elezioni amministrative 2016**, in conformità alla legge n.26 del 22 febbraio 2000 contenente le "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" nonché in base alla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 24/10/CSP.





Nuovi rifiuti per la discarica Falcognana?

Con l'eventuale proroga, la Regione Lazio potrebbe autorizzare anche il conferimento di 191 nuove tipologie di rifiuti



Presidio: "Pre-

sentato un esposto,

pronti a rilanciare la

mobilitazione per la

tutela della salute pub-

blica". Lepidini: "Stop

a nuovi rifiuti o proro-

ghe, senza aver prima

escluso ogni pericolo

per la salute"

FALCOGNANA - Quelli che la vicenda la conoscono, e la battaglia l'hanno combattuta, non hanno dubbi: la situazione è #peggiodel2013. È questo motto, divenuto hashtag, a guidare la nuova protesta dei cittadini della Falcognana contro 191 nuovi tipi di rifiuti, 58 dei quali pericolosi, che potrebbero arrivare nella discarica di Fluff (plastiche derivate dalla rottamazione delle automobili) al Km 15,300 dell'Ardeatina. Ad autorizzare il conferimento di queste nuove tipologie di rifiuti, catalogate secondo i codici CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), potrebbe esse-

re la Regione Lazio, a seguito dell'approvazione della VIA (Valutazione Impatto Ambientale), avvenuta a metà dicembre 2015, che era stata richiesta dal gestore del sito (Ecofer), nel 2012. Solo un anno prima della difficile vertenza che ha visto i cittadini della zona, raccolti nel Presidio No

Discarica Divino Amore, scontrarsi contro la volontà delle istituzioni Regionali, Comunali e Nazionali, di indicare il sito della Falcognana come alternativa alla chiusura della discarica di Malagrotta. Una vertenza che assunse carattere cittadino, portando diverse migliaia di persone in corteo nelle strade della Capitale. Oggi la situazione è molto diversa, come spiegano i cittadini del Presidio. Il rischio e quello di non venire ascoltati e di lasciare in ombra una vertenza che è tutta locale: "Abbiamo i documenti che provano l'immobilismo e le omissioni delle Pubbliche Amministrazioni nell'esame dei requisiti per la concessione delle autorizzazioni - informa il Presidio - Ci siamo rivolti alle autorità giudiziarie presentando un esposto pronti a rilanciare la mobilitazione per chiedere la tutela della salute pubblica".

L'opposizione alle 191 nuove tipologie di rifiuti viene motivata tanto più per altri fattori che potrebbero incidere sul territorio, a prescindere dal conferimento dei nuovi rifiuti stessi: "L'AIA (Autorizzazione Impatto Ambientale, ndr) del 2010 è vicina alla scadenza, ma una proroga è impensabile a fronte del-

le gravi criticità all'interno del sito ripetutamente segnalate dall'Arpa Lazio – ci dice il Consigliere Pd e Presidente della Commissione Ambiente municipale, Alessandro Lepidini – cioè il superamento delle soglie di

CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione, ndr), così come il verbale del 2015 dell'Arpa che certificherebbe la presenza di percolato tra i teli impermeabili". Sono tutti elementi che, secondo il Consigliere Dem, sarebbero già "sufficienti a respingere ogni ipotesi di proroga alla discarica senza aver prima escluso definitivamente ogni pericolo per la salute pubblica".

A questo ha risposto la Ecofer, gestore della discarica: "L'impianto è stato progettato e costruito secondo i criteri previsti per lo smaltimento di rifiuti pericolosi – si legge in una

nota – l'azienda è totalmente estranea al rilevamento di tracce di solventi alogenati riscontrate nella zona", come detto dall'ordinanza del Commissario prefettizio di Pomezia. E per quanto riguarda i cattivi odori: "Le emissioni maleodoranti non sono riconducibili all'Ecofer, ma

bensì sono dovute ad altra attività presente sul territorio". Sulla presenza di liquido tra i teli, la legale dell'azienda precisa: "L'Arpa non parla di rottura dei teli, c'è un'infiltrazione tra il primo e il secondo telo, ma sotto c'è ancora 1.5m di argilla". Dalla società puntano anche a placare gli animi, dicendosi disponibili ad aprire i cancelli ai cittadini e alle autorità. Inoltre: "La richiesta di integrazione di ulteriori codici CER – si legge nella nota dell'Ecofer - è oggetto di accurata istruttoria, secondo la normativa vigente in materia, ed è pertanto privo di fondamento il riferimento all'imminente arrivo di 58 rifiuti pericolosi". In poche parole sono stati chiesti, perché la discarica sarebbe attrezzata al conferimento, ma non è detto che la Regione li autorizzi.

Per il M5S municipale la situazione è chiara, visti i pericoli per la salute e l'ambiente, non si sarebbero dovuti autorizzare nuovi rifiuti: "Questa concessione viene data irresponsabilmente ad un'attività autorizzata alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi che nel passato ha già fatto registrare più volte superamenti dei valori e senza che sia

stato attivato un provvedimento di bonifica – scrive il Capogruppo, Giuseppe Mannarà - In questi due anni abbiamo più volte ricordato al Consiglio del probabile arrivo delle autorizzazioni a determinati CER, alcuni dei quali ritenuti pericolosi. Evidentemente i Consiglieri hanno sottovalutato o

ritenuto infondati i nostri timori". L'azione del M5S aveva portato questo tema anche in Campidoglio, alla Pisana e al Parlamento: "La mozione è arrivata con il M5S in Comune dove fu ritenuta inammissibile, mentre di quelle alla Regione e al Parlamento abbiamo perso le tracce". Sempre dall'opposizione

municipale è il Capogruppo di Fi, Massimiliano De Juliis a prendere parola sulla vicenda, analizzando non tanto quello che sta avvenendo, ma quello che si sarebbe dovuto fare in precedenza: "Nel sito c'è un lotto (invaso, ndr) terminato, uno quasi pieno, e il terzo che si cercherà di riempire con altre cose, vista la diminuzione delle rottamazioni delle auto. Se si fosse parlato di rifiuti non pericolosi – seguita - e si fosse costruito un

rapporto con i cittadini, sarebbe stato tutto più semplice. Invece ci troviamo con una forzatura della Regione che sembra aver puntato il Divino Amore come un territorio da punire. L'accanimento di Zingaretti e del Pd su questo territorio è quantomeno

imbarazzante e per questo i cittadini hanno cominciato a riorganizzarsi per affrontare questa ennesima battaglia".

I prossimi passi annunciati dalla politica municipale riguardano una interrogazione al

Commissario Tionca che dovrebbe essere votata dal Consiglio Municipale nelle prossime settimane. È il Consigliere Lepidini a spingere per interrogare il Commissario, che sarebbe nelle facoltà di emanare un'ordinanza per "chiedere un riesame dell'AIA ripristinando i presidi ambientali e prescrivendo

Mannarà: "Con-

cessione irresponsabi-

le visti già i supera-

menti dei valori e sen-

za un provvedimento

di bonifica". De Juliis:

"Forzatura della Re-

gione che sembra aver

puntato il Divino Amo-

re come un territorio

da punire'

Brunetta: "I Mini-

stri sono a conoscenza

del degrado su ambien-

te, beni culturali e area

archeologica?". Ecofer: "Privo di fondamento

il riferimento all'immi-

nente arrivo di 58 rifiu-

ti pericolosi"

le urgenti indagini geoelettriche o tomografiche per accertare l'effettiva tenuta del telo di impermeabilizzazione". Quello che in questo modo si vorrebbe combattere è "l'indifferenza degli uffici preposti rispetto ai fatti legati alla gestione dell'impianto, garantendo la tutela della salute degli abitanti del Divino

Amore e la salvaguardia del nostro territorio e in questo senso – conclude Lepidini - sono convinto che il Presidente Zingaretti si adopererà per garantire la salute pubblica".

Intanto nel centro destra c'è attesa per la risposta all'interrogazione presentata da Renato Brunetta al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, e al ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti. Bru-

netta ha interpellato i ministri per sapere "quali azioni di indirizzo intendano assicurare al fine di fugare qualsiasi dubbio in merito alla completa, corretta e trasparente sequenza autorizzatoria – inoltre ha chiesto di sapere se i due ministri - siano a co-

noscenza del degrado che incorrerebbero l'ambiente, i beni culturali e l'area archeologica nell'ipotesi di ampliare ulteriormente il trattamento dei rifiuti pericolosi".

Leonardo Mancini

Centro di Fisioterapia

Ricerche Cliniche Clodio Fisiokinesiterapia s.t.

Visita la nostra pagina www.fisioterapiaclodio.it e seguici su facebook



Ogni mese una promozione diversa sulle Terapie e sulle attività di Fisiopalestra



 $FISIOTERAPIA\ Accreditata\ con\ iI\ SSR\ n.\ U00091/2014\ -\ Direttore\ Sanitario:\ Dott.\ I.\ di\ Tocco$

INIEO E DDENIOTAZIONII

Via Francesco Maurolico 5/7/11 - Zona Guglielmo Marconi - 00146 Roma RM Tel. 06/5580354 fax 06/83664792 E-mail: info@fisioterapiaclodio.it - clodiofkt@virgilio.it

Stazione Quattro Venti: l'area al Municipio XII

Dopo 10 anni di lotta la riqualificazione: già stanziati 140mila euro

OUATTRO VENTI – Sono dovuti trascorrere circa dieci anni perché, finalmente, la stazione Quattro Venti, nel quartiere di Monteverde, passasse nella disponibilità del Municipio XII. La notizia dell'avvenuta cessione, infatti, è giunta proprio sullo scadere del 2015: è stato firmato il 30 dicembre il

comodato d'uso tra l'ente municipale e le Ferrovie dello Stato, per il anni combattiamo quepassaggio dell'area in questione, poi "forma-Maltese: "Il Municipio lizzato" davanti ai cittadini in occasione di un incontro che si è tenuto proprio alla staattingeremo anche dalzione Quattro Venti lo l'appalto dedicato agli scorso 2 febbraio. Si tratta, per la precisione,

quadrati non funzionale alle attività ferroviarie - come si apprende direttamente dal sito di Ferrovie dello Stato - in comodato d'uso per dieci anni.

Ma facciamo un passo indietro. La costruzione della stazione Quattro Venti è stata ultimata nel 2006; da allora, si è iniziato del degrado dovuto al suo abbandono. Ce lo conferma anche Licia Donati Perelli, del Comitato di Ouartiere Monteverde-Quattro Venti: "Come Comitato conduciamo la battaglia per la riqualificazione dell'area da quasi dieci anni. Era il 2007, infatti, quando organizzammo la prima

• fiaccolata, una grande manifestazione, per ottenere la luce nella stazione e nel parcheggio, che erano completamente al buio. A quella seguirono molte altre iniziative, tra cui diversi incontri pubblici, per tentare di risolvere con Ferrovie dello Stato il problema della riqualifi-

di un'area di circa ventiquattromila metri cazione dell'area". Perelli ci spiega che i problemi riguardavano anche la parte interna della stazione, soggetta, tra le altre cose, ad allagamenti, e che dunque necessitava di riqualificazione. "Quello poi (siamo ancora nel 2007, ndr) era il periodo dell'assassinio alla stazione di Tor di Quinto, e quindi il problema della sicuché venisse attuato quel passaggio promesso, purtroppo servirono.

Le cose, però, ora sono cambiate: "La situazione, finalmente, è stata affrontata in maniera diversa: durante la consiliatura dell'ex Sindaco Ignazio Marino, sia l'ex As- decisa convinzione da parte del Munici-

Giovanni Caudo che la Presidente del Municipio XII Cristina Maltese, sono riusciti a portare avanti e a termine in un triste ricettacolo quest'acquisizione pubblica, che noi chiediamo da quasi dieci anni". Certo, ora occorre pensare al ripristino dell'il- volontà per sistemare luminazione, "che è presente - continua Perelli -

solo all'esterno, nel parcheggio, mentre nel terreno recentemente e formalmente passato nelle mani dell'amministrazione, è mancante". Su questo aspetto, rassicuranti appaiono le parole proprio della Maltese, che alla nostra redazione spiega: "Dopo aver proposto e insistito affinché ci fosse un'anticipazione per la cessione al Municipio delfronte anche al problema della pista ciclabile, che si ferma davanti al Ponte Bianco, mentre avrebbe dovuto condurre fuori dal quartiere. I sentori, però, sono positivi: "Mi sembra che ci sia una ferma e

sessore all'Urbanistica pio; però i cittadini non dimentichino ora il loro ruolo: abbiano senso civico, rispettino le regole, e vigilino affinché i tempi siano brevi", conclude Perelli.

> La soddisfazione da parte dell'amministrazione municipale è percepibile: "Finalmente dopo 10 🔭 anni l'area verde che circonda la stazione Quattro

Venti diventa patrimonio dei cittadini di Monteverde e dell'intera città. Non è stato un percorso facile: pastoie burocratiche, intoppi regolamentari e, a volte, anche mancanza di buona volontà, hanno rallentato questo passaggio trasformando una zona verde in un triste ricettacolo di rifiuti. Soltanto grazie all'impegno e alla de-



CdQ: "Da dieci

sta battaglia, nel 2007

la prima fiaccolata".

ha stanziato 140mila

euro per l'area, ma

arredi urbani"

a parlare della riqualificazione dell'area esterna allo scalo - un'area destinata dal piano di assetto a verde pubblico e servizi - senza però mai esiti certi e definitivi: infatti, nonostante i progetti, rimasti solo su carta, e le speranze, puntualmente disattese, l'area non è mai passata nelle mani dell'amministrazione municipale e, anzi, è rimasta in balia di se stessa, ma soprattutto



SCONTO DEL 20% SU TUTTI I SERVIZI IN SALONE

Largo Don Gino Ceschelli, 8 - Roma 70 Presso Gianluca Sarpi • Parrucchiere

Prenota al 06.5191726

urgente". Già allora, "si pose la questione dell'acquisizione pubblica dell'area, ma il passaggio all'amministrazione, che era previsto da un Contratto di Programma, venne bloccato". Con la conseguenza che la stazione rimase completamente abbandonata: "Per questo abbiamo iniziato la nostra battaglia: l'attenzione mediatica che ne seguì, con l'interessamento di molte testate nazionali, ci permise di ottenere piccoli successi di volta in volta, tentando con tutte le forze di contrastare il degrado, come quando venne aperto il ristorante, o quando vennero piantati alberi con l'aiuto delle scuole e vennero effettuate delle grandi pulizie per donare a questo spazio un decoro minimo e dignitoso". Negli anni furono anche organizzate feste primaverili, natalizie e di carnevale. "La vera grande conquista, però, è il trasferimento, nelle mani del Municipio, che abbiamo ottenuto solo ora", rivela ancora Perelli.

Ma si ricorda che nel 2008, mentre i cittadini donavano all'area "un arredo che ne ha migliorato la fruibilità", neanche le circa 5mila firme, consegnate nelle mani dell'ex sindaco Gianni Alemanno affin-



Marinone: "Non

è stato un percorso

facile, che ha trasfor-

mato una zona verde

di rifiuti". Giudici:

"Spero che Municipio

e Campidoglio abbia-

no le risorse e la

 \bar{l} 'area"

l'area, risultato ottenuto il 30 dicembre dopo lunghe trattative, ho già provveduto a contattare Acea per ripristinare l'illuminazione dell'area".

Il nuovo anno, per la stazione, sembra dunque essere iniziato nel migliore dei modi: "Il Municipio - continua Maltese - ha stanziato 140mila euro per l'area, e inoltre attingeremo dall'appalto dedicato agli arredi urbani: sarà possibile, così, una prima riqualificazione, con cui sistemeremo le alberature, il verde, le panchine; e ci saranno gli orti urbani. Poi, chiederemo ai cittadini, veri protagonisti della vicenda, di concordare con noi un piano di utilizzo dell'area: penso alle adozioni di alcune parti di essa proprio da parte di cittadini e associazioni. Sicuramente, per ora, la priorità è la messa in sicurezza". Bisognerà far terminazione del Municipio XII e del Comitato di Quartiere si è potuto raggiungere questo importante risultato", dichiara Lorenzo Marinone, Consigliere Pd e Vicepresidente del Consiglio municipale.

Qualche riserva, invece, giunge da parte dell'opposizione: "L'area va ora manutenuta, perché fino ad oggi è stata gestita da Ferrovie dello Stato in maniera pietosa e indecorosa: spero che Municipio e Campidoglio abbiano le risorse e la volontà per sistemarla, perché bisogna garantire che quest'area sia una risorsa per il territorio e non un peso insostenibile, un elemento di bellezza e di utilità e non di degrado", dichiara il Consigliere di opposizione in Municipio XII, Marco Giudici.

Martina Bernardini





Seguici anche su Facebook!

Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma





I-60: il TAR sospende il ripristino del Fosso

Dopo lo stop, il Municipio VIII è pronto ad arrivare al Consiglio di Stato

GROTTA PERFETTA - Prosegue la battaglia, tutta legale, per la tutela del vincolo sul Fosso delle Tre Fontane. Il round che si è combattuto nelle scorse settimane sembra esserselo aggiudicato il Consorzio dei costruttori, con il TAR che sospende gli interventi di ripristino dell'alveo disposti dal Municipio VIII. La vicenda è strettamente legata all'e-

dificazione del complesso immobiliare I-60, tra via di Grotta Perfetta e via cuno sta sbagliando o Ballarin, Se il Tribunale distorcendo la realtà, o gli Enti pubblici cita-Amministrativo del Lazio ti o il perito". Miglio: accertasse l'esistenza del "Tutti i documenti Fosso delle tre Fontane, con i vincoli la porzione presentati attestano l⁷esistenza del Fosso". edificabile si ridurrebbe, Foglio: "L'assenza di portando i costruttori a dover rivedere e ridipolitica in città porta mensionare il progetto a questo: stanze chiuper mantenere adeguati se e decisioni prese solo dai tribunali" gli standard urbanistici. Da questa considerazione

parte la lunga battaglia legale portata avanti dal Municipio VIII assieme ai cittadini del Coordinamento Stop I-60, che ha visto porre sul tavolo dei Giudici amministrativi un corposo plico di documenti. In questi testi gli enti di competenza sottolineano l'esistenza del Fosso. L'Autorità di Bacino del Tevere (2009), l'Area Difesa Suolo della Regione

(2011), assieme alle foto aeree dell'Aeronautica Militare, dalle quali emergerebbe "il tracciato del Fosso delle Tre Fontane" in un arco temporale che va "dal 1950 al 2010". Poi il Mi-BACT, prima nel 2014 e ancora nel 2015, per confermare "la rilevanza paesaggistica del corso d'acqua". Una serie di 16 documenti che non sarebbero stati valutati dal TAR: "Alla

Catarci: "Qual-

base della decisione del Tar c'è la relazione elaborata da un tecnico incaricato dallo stesso Tribunale - racconta il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - In essa si nega l'esistenza dello storico Fosso ignorando del tutto i pareri e le prescrizioni di tutti gli Enti pubblici preposti". Una posizione cui si accosta anche l'Associazione Italia Nostra, vicina al

Municipio e ai cittadini in questa battaglia: "Il Fosso è diventato un simbolo di quanto siano considerati prioritari gli interessi dello sviluppo edilizio – e ancora, sulla sua esistenza - Il MiBACT il 14 luglio 2014 ha riconfermato la rilevanza paesaggistica del corso d'acqua. Non basta certo la relazione del verificatore del Tar a cancellare questi documenti, specie se si considera che il suo sopralluogo è stato fatto poco tempo fa, quando il tracciato, prima esistente, del fosso è ormai ricoperto da tonnellate di terreno scaricato abusivamente dal 2014".

La situazione cui assistiamo, seppur abbia radici lontane, per il capogruppo municipale

Italia Nostra:

"Il Fosso è il sim-

bolo di quanto sia-

no prioritari gli in-

teressi dello svi-

luppo edilizio. Il

sopralluogo del pe-

rito TAR è stato

fatto ultimamente,

quando il tracciato

era ormai ricoper-

to da tonnellate di

terreno scaricato

abusivamente"

di Fi, Simone Foglio, non è altro che lo specchio delle vicende politiche vissute dalla città: "La questione è stata tirata talmente tanto per le lunghe da aver perso addirittura senso. Le istituzioni provano a barcamenarsi tra documenti, ricorsi e comunicati stampa. D'altronde - dice il Consigliere forzista - l'assenza di politica voluta dal Pd con la cacciata di Marino altro non porta che stanze chiuse e uffici inaccessibili, dove

tutto è deciso dai tecnici, dai tribunali e ultimamente dai notai".

In ogni caso alla base della decisione del TAR ci sarebbe la discrepanza tra quanto afferma il Municipio VIII, cioè che il Fosso esiste ed è stato interrato, e quanto dice il Dipartimento Capitolino. Quest'ultimo, seguendo la linea data dall'ex Assessore all'Urbanistica Giovanni

Caudo, ha affermato che il Fosso sarebbe stato "tombato" durante i lavori per la costruzione di via Aldo Ballarin nel 1980. "Se questo fosse vero – spiega l'Assessore municipale all'Urbanistica, Massimo Miglio - Ci sarebbero dei documenti che attestano la copertura del Fosso nell'80. Ma non c'è nulla.

> Ci sono invece i documenti che abbiamo presentato e che dicono il contrario". In ogni caso il Municipio VIII non ha intenzione di fermarsi dopo questa sospensiva: "Qualcuno sta sbagliando o distorcendo la realtà, o gli Enti pubblici citati o il perito. Nella difesa del territorio siamo tutti convinti ad andare fino in fondo e, dopo due interrogazioni parlamentari, se occorrerà, ci rivolgeremo al Consiglio di Stato". L'unico vero rischio in

questa vicenda è che, seppure si arrivasse a una vittoria del Municipio e dei cittadini, il TAR potrebbe valutare la "sopravvenuta carenza di interesse", lasciando tutto com'è, non considerando la situazione come reversibile e non disponendo il ripristino dei luoghi. Come si dice: è andata com'è andata.

Leonardo Mancini





Valco S. Paolo e Tintoretto: i nuovi orti dei cittadini

Sei esperimenti nel Municipio VIII, ma il Regolamento resta inattivo



ORTI URBANI - È sempre più difficile per i Municipi occuparsi delle aree verdi e degli spazi inutilizzati del proprio territorio. In assenza del decentramento, con le difficoltà nel reperimento dei fondi e nella gestione del verde, si corre ai ripari, utilizzando sperimentazioni ed espedienti, che sempre più spesso vedono la partecipazione dei cittadini. Il Municipio VIII in questo periodo sta portando avanti una linea molto avanzata, con la presenza sul territorio di ben sei orti urbani. Tre istituiti dallo stesso Municipio,

due dal Dipartimento capitolino e uno affidato a Legambiente.

Gli ultimi due esperimenti in ordine temporale sono l'Ortolino, lungo viale del Tintoretto (tra via Baldovinetti e via Spalla), e gli orti "Teodorico", all'interno di un'area comunale, precedentemente in stato di abbando-

no, in zona Marconi-Valco San Paolo, tra largo Veratti e Lungotevere Dante.

La prima iniziativa, quella al Tintoretto, è in attività da qualche mese e ha già coinvolto moltissimi cittadini nella gestione di un piccolo pezzo di terra. Si parla di circa 120 lotti gestiti da cittadini liberamente organizzati in associazione, con l'obiettivo di sviluppare modelli di autorganizzazione e per combattere la difficoltà economica mediante l'autoproduzione. In questo caso l'esperienza dell'orto è stata approvata con determina del Dipartimento Ambiente di Roma Capitale. I cittadini, uniti nell'Associazione Inbar (Istituto Nazionale di Bio-Architettura), hanno richiesto un'area al Municipio VIII e poi presentato un progetto al Dipartimento. Le procedure sono durate un paio d'anni, durante i quali l'istituzione municipale ha solo fornito assistenza ai cittadini.

Per gli orti Teodorico, gli ultimi arrivati sul territorio municipale, è stata invece firmata una vera e propria convenzione

Catarci:

"Coniugare il recupe-

ro di pezzi di territo-

rio, lasciati in balia

del degrado, con la

dei cittadini"

tra il Municipio e il Comitato "Adotta un'area abbandonata e rendila verde", per la gestione di un anno. "È la terza area, dopo quella di via dei Trappisti e via partecipazione sociale Alberto Guglielmotti, che il Municipio con-

cede in comodato gratuito – ricorda il scarica a cielo aperto - spiega l'Assesso-

re all'Ambiente, Emiliano Antonetti - Il dipartimento avrebbe dovuto fare un avviso pubblico con delle aree da noi segnalate per metterle a disposizione, ma questo non è successo. Abbiamo scritto che se non ci fosse stata risposta avremmo procino Stadio degli Eucalipti – spiega Antonetti – Bisognerà soltanto concordare degli orari".

Per l'Ortolino il problema dell'acqua sembra invece più complesso: "Qui c'è una sovrapposizione di enti, si è arrivati fino a richiedere pareri all'Arpa Lazio – aggiunge l'Assessore - Contiamo di risolvere la situazione per febbraio, più in là sarebbe difficile continuare a gestire gli orti". "Attualmente la nostra sfida è quella di fornire l'acqua a tutti gli orti

> • • attraverso un impianto di irrigazione che consenta la coltivazione anche nei periodi dell'anno più secchi - leggiamo sul sito dell'Ortolino - Stiamo lavorando con il Comune e con tutti i soci per costruire

l'impianto. Dopo l'analisi di fattibilità e studio, ormai ci siamo. Il comitato direttivo ha indetto una gara e presto ci sarà l'Assemblea dei soci per la delibera definitiva"

Nonostante l'attenzione dedicata dall'istituzione di prossimità a questi esperimenti di agricoltura sociale, si deve purtroppo rilevare la chiusura di una delle esperienze storiche del territorio: l'Eutorto. Fondato dagli ex lavoratori in cassaintegrazione dell'Eutelia, aveva trovato posto all'interno dell'Istituto agrario Garibaldi. Nelle ultime settimane gli ortisti hanno però dovuto lasciare l'area (anche se, subito dopo, hanno potuto riprendere l'attività ospitati dagli Orti Tre Fontane). L'esperienza conclusa, "dal grande valore sociale, ha consentito a questi lavoratori di attutire l'impatto della cassaintegrazione – racconta il Presidente Catarci, che con il Municipio VIII ha assunto in questi anni un ruolo di mediazione - Per tanto tempo sono stati ospitati dall'Istituto, ma ora sono sorte

complicazioni". La que-• stione sarebbe soprattutto nelle promesse mancate dalla Provincia di Roma, che aveva assicurato dei rimborsi mai arrivati. "Da qui equivoci, incomprensioni e una relazione amara, su cui abbiamo fatto da mediatori, ha portato alla chiusura di

questa esperienza". Nonostante questo gli ortisti hanno comunque trovato spazio all'interno dell'area Tre Fontane: "Funziona la forza di solidarietà territoriale - seguita il minisindaco - Inoltre abbiamo dato la nostra disponibilità per dare vita ad una loro esperienza autonoma, anche forzando il Regolamento Comunale non ancora operativo".

Antonetti: "In

attesa di avviso pub-

blico, da settembre i

cittadini stanno

curando l'area dove

insistono gli orti

Teodorico, evitando

che diventi una disca-

rica a cielo aperto"

Presidente Andrea Catarci – per coniugare il recupero di pezzi di territorio, lasciati in balia del degrado, con la partecipazione sociale dei cittadini". Procedimento che sarebbe molto più semplice se il Regolamento Capitolino per gli Orti e Giardini Urbani non fosse rimasto lettera morta: "Ma questo aspetto non scoraggia il Municipio che continua a procedere nell'azione di governo locale – afferma il minisindaco - portando avanti tutti gli atti necessari per non vanificare queste iniziative. In questo caso supportando Comitato, AMA e cittadini che sono intervenuti per bonificare l'area e renderla utilizzabile, per una assegnazione provvisoria in attesa dell'operatività del Regolamento". Quest'area verde sarebbe dovuta infatti ricadere all'interno dell'avviso pubblico previsto dal testo comunale: "Da settembre i cittadini del comitato la stanno curando, evitando che diventi una di-

ceduto ad autorizzare la

realizzazione degli orti, per non perdere le risorse spese per gli interventi di bonifica e messa in sicurezza". Tra l'altro su queste aree, purtroppo, persistono dei problemi legati all'assenza di acqua, elemento indispensabile per la riuscita di un orto. Ma per l'area di Valco San Paolo la problematica sembra si vada risolvendo: "Ci stiamo interfacciando con l'Università Roma Tre che gestisce il vi-

Parafarmacia • Erboristeria "DE MATERIA MEDICA" **Dottor Enrico D'Alberti** · ARMOLIPID PLUS 20 cps € 15,00 anziché € 21,90 ·OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 24.00 anziché € 34.00 SUPERANANAS ZUCCARI 30 stick sconto 35% da € 29.95 a € 19.47 ·VEROLAX supposte e microclismi di glicerina € 4,50 1+1 omaggio ·Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,50 ·VALERIANA DISPERT 60 cpr + 30 cpr omaggio € 11,50 · ALOEVERA2 ZUCCARI 1 lt. € 18,70 anziché € 24,94 ·PAPAYA fermentata Zuccari 30 bst € 24,00 anziché € 45,00 MELATONINA SUPRAVIT 1 mg 60 cpr € 10,50 1+1 conf. omaggio ·ENERVIT Omega 3RX 120+48 cps omaggio € 49,95 ·ENERVIT Omega 3RX 240 cps sconto 15% da € 84,70 a € 71,99 ·ENERVIT Magnesio-Potassio 20 bst da € 9,60 a € 6,72 · ABOCA 10% di sconto su tutti i prodotti ·SAUGELLA dermoliquido 500 ml + 200 ml € 7,90 anziché € 9,90 ·Su tutti i prodotti SOLGAR sconto del 10% ·Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10% ... inoltre puoi trovare tanti altri prodotti in offerta nel nostro sito commerciale www.parafarmacista.com Via Gabriello Chiabrera 41-43 • Tel. 06.5413396

parafarmaciadalberti@virqilio.it • www.parafarmacista.com

Leonardo Mancini





Punto Verde Qualità: lavori fermi dal 2012

Parco e cantiere in abbandono, una ferita tra Sogno e Rinnovamento



GROTTA PERFETTA - Si avvicinano i mesi (marzo, aprile) in cui si dovrebbero portare avanti le disinfestazioni in vista dell'estate e i cittadini dei quartieri Sogno e Rinnovamen-

Catarci: "Se

non ci sono pro-

blemi all'avanzata

del progetto, noi

lo appoggeremo,

ma serve ripren-

dere la manuten-

zione del parco"

to, nel Municipio VIII nei pressi di Roma 70, iniziano a preoccuparsi. Il motivo è l'area che separa i due quartieri: un ampio spazio verde, alla sinistra di via Calderon della Barca, assieme ad uno scheletro fatiscente di un edificio mai terminato sulla parte destra. Le segnalazioni che ci ar-

rivano puntano il dito sia contro l'incuria nell'area verde, formalmente non manutenuta da nessuno, che contro il cantiere abbandonato, con un'ampia "piscina" all'aria aperta dove ristagna una grande quantità d'acqua. "Una situazione - dice l'Assessore municipale all'Urbanistica, Massimo Miglio - che deve es-

sere risolta perché quell'acqua ferma lì non è sostenibile. In più occasioni abbiamo sollecitato il Dipartimento, senza avere risposte". L'area in passato era già stata presa in esame dal nostro giornale. Si tratta del Punto Verde Qualità di via Calderon della Barca. Il progetto, oltre al grande parco pubblico con attrezzature sportive, inaugurato formalmente il 19 maggio 2012, prevedeva un centro sportivo, iniziato e mai terminato. Nel corso degli anni il progetto è passato di mano in mano, subendo modifiche e riduzioni di cubature. Pur non essendo soggetto direttamente agli scandali dei PVQ di Roma, ha purtroppo do-

> vuto sostenerne il peso, soffrendo delle lentezze e delle difficoltà degli uffici. Noi, così come la politica municipale, all'epoca salutammo con favore l'iniziativa di concludere la porzione pubblica a disposizione dei cittadini (la grande area verde), prima di iniziare i lavori di costruzione

del centro sportivo, ma poi, con la sospensione dei lavori nel 2012, è iniziato lo stato di ab-

I Consiglieri municipali di Fi non mancano di sottolineare che l'abbandono della struttura e dell'area verde non può più ricadere sulle spalle dei cittadini. "Chi di dovere deve prendere in mano la situazione – affermano il Capogruppo Simone Foglio e il Consiglierie Maurizio Buonincontro - In questa città, così come in questo Municipio, non si possono più subire i problemi dei privati o la lentezza dell'Amministrazione falcidiata dalle decisioni del Pd. Dobbiamo ricordarci che abbiamo soprattutto il dovere di vigilare sul ter-

ritorio per conto e a tutela dei cittadini. Lo faremo cercando di ricostruire la vicenda, ricercando man- alleggerire il Comune canze e responsabilità". Per il Municipio VIII il viamo con un'area da

blocco del progetto è da ricercare nel tipo di strumento urbanistico utilizzato per la riqualificazione dell'area: "Il motivo secondo noi è che si chiama PVQ – ci dice il Presiden-

te del Municipio VIII, Andrea Catarci – Noi abbiamo chiesto che il Dipartimento Urbanistica e l'ufficio che si occupa dei PVQ facciano il punto della situazione per capire quali siano gli elementi che bloccano il progetto. Per noi - seguita - quello che si era arrivati ad approvare era un compromesso accettabile, con una riduzione di cubatura e la grande area verde inaugurata per tempo. Ora vogliamo capire se ci siano elementi ostativi

all'avanzata del progetto: se non se ne troveranno, saremo pronti ad appoggiare il consorzio, ma un punto a loro favore sarebbe la ripresa della manutenzione del parco".

I maggiori problemi sono sorti quando, con il blocco dei lavori relativi al centro sportivo, si è fermata anche la manutenzione dell'area verde, che sarebbe dovuta rimanere in gestione

Antonetti: "La

gestione ai privati per

da oneri: ora ci tro-

ripulire in danno".

Foglio, Buonincontro:

"L'abbandono dell'a-

rea non può più rica-

dere sulle spalle dei

cittadīni"

ai privati per diversi anni prima di passare nelle mani del Comune: "Il principio stesso di questi progetti era quello di alleggerire l'Amministrazione dalla gestione di alcune aree spiega l'Assessore Municipale all'Ambiente, Emiliano Antonetti - Bisogna rivedere questo strumento, soprattutto per i progetti che non riescono a conclu-

dersi o decadono. Quest'area era completata e l'abbandono nella fase iniziale ha comportato una serie di problemi – seguita - Abbiamo dovuto procedere ad un intervento di pulizia in danno alla concessionaria durante la scorsa estate. Purtroppo siamo in difficoltà, riusciamo a malapena a ottenere i fondi per gli interventi di nostra competenza, figuriamoci per quelli non in capo a noi".

Leonardo Mancini



winebar - restaurant

VIA MARIO BIANCHINI, 79 ROMA - INFO 3471072918 - 330452083





Mercato Grottaperfetta

orari di Apertura del Mercato:

Viale Erminio Spalla | Lun-Merc-Giov 08:30/14:00 · Mar/ven 08:30/18:00







Ponte dei Congressi: attesa per gara e cantieri

Nel traffico sempre più congestionato, l'intervento è ancora più atteso

MUNICIPIO IX-XI - Il Ponte dei Congressi (che collegherebbe la Roma-Fiumicino all'Eur senza passare per il Viadotto della Magliana) era stato inserito all'interno dello "Sblocca Italia" tra gli interventi da finanziare (145 milioni di euro a carico dello Stato su 200 milioni circa) a patto che venisse cantierizzato entro l'agosto del 2015. Come spesso accade i tempi per l'inizio dei lavori si sono dilatati e dal Municipio XI si è cercato di correre ai ripari per evitare che l'opera ricadesse ancora una volta nel dimenticatoio. Il 5 febbraio 2015 è stata votata una mozione per richiedere al Parlamento di inserire l'opera nel decreto "Mille proroghe". Con l'accettazione di questa richiesta si sono quindi guadagnati circa 4 mesi. Il progetto porta la firma di un gruppo di architetti italiani con un team spagnolo. Il coordinamento è di Risorse per Roma, insieme al Dipartimento SIMU dell'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino. L'intervento prevedrebbe un "grande sistema rotatorio a senso unico". L'ingresso in città sarà assicurato dal nuovo Ponte, sul quale si arriverebbe dalla Roma-Fiumicino per poi sbucare su viale Egeo, mentre per l'uscita da Roma verrebbe mantenuto il viadotto della Magliana. Oltre al miglioramento della mobilità generale del quadrante, l'attenzione sarebbe rivolta anche

alla realizzazione, lungo gli argini del Tevere, di un Grande Parco Fluviale, con percorsi ciclopedonali collegati con le analoghe piste dell'Eur; oltre alla sistemazione di tutti gli svincoli della attuale viabilità: via Ostiense-via del Mare, via Isacco Newton e via della Magliana.

La rinnovata attenzione per l'intervento ave-

va fatto ben sperare, soprattutto dopo l'apertura della Conferenza di Servizi (27 febbraio 2015) e le dico Marino, che descriveva il Ponte come "fondamentale per Roma, importante volano della ripresa economica della Capitale". Il nostro articolo di marzo si concludeva con la speranza che l'iter avrebbe fatto rapidamente il suo corso, e che i cantieri si

sarebbero potuti aprire a dicembre 2015. "Abbiamo incontrato, in diverse occasioni, Risorse per Roma insieme agli ingegneri che stanno realizzando il progetto definitivo che poi andrà in gara – dichiara il Presidente del Municipio Roma XI, Maurizio Veloccia -Abbiamo lavorato insieme al Dipartimento SIMU affinché la progettazione potesse

essere completata al più presto e, soprattutto, fossero rinviate le scadenze relative al finanziamento dell'opera. Il progetto del Ponte, infatti, è stato oggetto di diversi aggiustamenti dal punto di vista tecnico, anche per rispondere alle osservazioni dei Municipi e in particolar modo evitare che vi potessero essere dei colli di bottiglia nella pro-

gettazione dell'opera". La

Veloccia: "Tra Conferenza di Servizi si è quindi conclusa alla fine febbraio e marzo il progetto definitivo, del 2015, spiega Veloccia: "Risorse per Roma ha gachiarazioni dell'ex Sinda- poi le fasi di gara". F. Santori: "A 16 mesi rantito che tra febbraio e dallo 'Sblocca Italia' marzo consegnerà l'intero non si vede l'ombra progetto definitivo al Provdi un mattone" veditorato ai Lavori Pub-Palma: "Siamo in blici che lo prenderà in caterribile ritardo, che rico e poi partirà con le fasi pagano ogni giorno i di gara". residenti di Si tratta di troppo tempo Magliana'

perso, secondo il Consigliere Regionale Fabrizio Santori: "Tempi brevi e lassismi vari hanno portato all'adozione di due milleproroghe e un decreto interministeriale. Sennonché, oggi, a 16 mesi dallo 'Sblocca Italia' non si vede l'ombra di un mattone". Il primo grande rischio cui questi ritardi stanno espo-

nendo l'opera, secondo Santori, riguarda la

ste condizioni il Governo può togliere il finanziamento in un battibaleno, scaricando le colpe sugli enti locali – seguita Santori -Siamo quindi appesi ai ricatti e ai giochi di potere di Renzi nei confronti di Regione e Comune. Roma ha bisogno di fluidificare il traffico del quadrante ovest - conclude -Chiedo al prefetto Tronca che non si perda più altro tempo utile, perchè è in ballo il lavoro e la qualità della vita di migliaia di persone". È ancora il Presidente Veloccia a voler rassicurare sulla presenza dei fondi per l'opera: "Con la legge 185/15 si è posticipata la scadenza per l'appaltabilità così come per la maggior parte delle opere dello 'Sblocca Italia'. Da questo punto di vista, quindi, non c'è una scadenza imminente dei fondi, ma ovviamente resta l'esigenza di accelerare la cantierizzazione". Il tempo perso, secondo il Capogruppo di Fi in Municipio XI, Marco Palma, pesa sui residenti che beneficerebbero di un alleggerimento del traffico sul viadotto della Magliana: "Roma è una città dove le dichiarazioni sulla posa delle prime pietre riempiono le pagine dei giornali - spiega il Consigliere - Il Ponte sarebbe una svolta per la mobilità in accesso e uscita da Roma, tema che ci vede ancora in terribile ritardo, pagato ogni giorno dai

residenti del quadrante Magliana".

Leonardo Mancini





In arrivo i (vecchi) fondi regionali per le scuole

Al via il piano di edilizia scolastica da 76,5 mln per 483 plessi del Lazio. Tre anni per i lavori con fondi stanziati un anno fa e mai sbloccati



LAZIO-MUNICIPIO IX - Si parla nuovamente di fondi straordinari della Regione Lazio destinati alle scuole. Indubbiamente questa è una buona notizia, in quanto tali finanziamenti consentiranno la messa in sicurezza e l'ammodernamento di ben 483 plessi scolastici in tutto il territorio laziale, per un budget complessivo di 76,5 milioni di euro.

Con il "Programma straordinario di interventi per il recupero e la messa in sicurezza dell'edilizia", la Regione Lazio "intende promuovere - si legge nella determinazione del 5 ottobre 2015 – la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle scuole" con lo scopo di "valorizzare il patrimonio edilizio regionale attraverso il finanziamento di interventi volti alla riqualificazione delle strutture scolastiche con particolare riguardo a ciò che attiene l'adeguamento sismico e la messa a norma degli edifici".

Questo provvedimento prevede l'assegnazione delle risorse "in funzione del numero di alunni – si legge nel documento - presenti in ciascun comune e, per Roma Capitale, equamente ridistribuiti tra i 15 Municipi, per un totale di 37,5

milioni (2,5 per Municipio)". Tutti i fondi saranno gestiti direttamente dagli enti locali, che dovranno rispettare il cronoprogramma e terminare i lavori entro tre anni, pena il definanziamento. Nella Capitale saranno 73 le scuole soggette a interventi. Ma queste risorse non sono così nuove, poiché già poco più di un anno fa erano state messe a disposizione dalla Regione Lazio, ma evidentemente mai sbloccate. Se ne riparla, ora, con un triennio d'investimento leggermente spostato in avanti.

"I finanziamenti regionali sono stati ri-2,5 per ciascun Municipio".

Focalizzandoci sul Municipio IX, a quanto pare i progetti sono rimasti gli stessi proposti un anno fa, come ha dichiarato il Presidente Andrea Santoro: "Gli interventi riguardano quattro scuole relative al primo bando regionale cui il Municipio ha partecipato, e per l'esattezza: l'elementare di via Marzabotto e le medie in via Vincenzo Drago, largo Dino Buzzati e via del Risaro. I progetti sono

rimasti i medesimi, non sono state apportate modifiche. Entro il 31 marzo dovranno essere avviate le gare d'appalto". Secondo i progetti di un anno fa a Vitinia, per l'Istituto di via Marzabotto e per la media di via del Risaro, dovevano essere rifatti pavimenti, terrazzi, intonaci, copertine in tra-

vertino e infissi esterni, riadeguamento viali e piazzali interni (investimento complessivo di 1,65 milioni). Nella scuola media di largo Dino Buzzati, alla Ferratella, verrà effettuata la sostituzione degli infissi e rifatta la recinzione esterna (investimento di 410.916,69 euro). A Fonte Meravigliosa, nella scuola di via Vincenzo Drago (investimento di 439.083,31 euro), verranno sostituiti gli infissi ed eseguite opere murarie complementari.

Per Gino Alleori, Consigliere Fi al Municipio IX, questi fondi sono sicuramente una buona notizia, nonostante l'attesa:

'Queste scuole da tempo aspettano di essere risistemate. Adesso sembrerebbe che la situazione si sia sbloccata e siamo in attesa che le procedure amministrative possano trasferire i fondi dalla Regione al Municipio perché quest'ultimo possa intervenire in modo repentino, vista l'urgenza. dovranno essere avvia-Mi auguro che i lavori vengano effettuati nel più breve tempo possibi-

le e preferibilmente nel periodo estivo quando le scuole sono chiuse per non creare disagi ai bambini e alle famiglie".

E mentre si "festeggiano" i previsti interventi, esistono alcune scuole nel cuore di Tor Pagnotta 2, pronte da tempo, nuove di zecca, ma mai aperte. Il Comitato di Quartiere Fonte Laurentina ha promosso una petizione online, inviata al Municipio IX e al Commissario straordinario Tronca, per evidenziare la carenza di istituti scolastici nell'area e i problemi storici del quadrante in termini di mobilità. Il quartiere infatti "è abitato da moltissime

Testa: "I finan-

ziamenti sono stati

riproposti perché la

Regione ha riesami-

nato le domande di

contributo sulla

base degli interventi

richiesti. Ciò ha

portato allo slitta-

mento"

Comitato Fonte

Laurentina:

"Paradossale avere

scuole nuove nel quar-

tiere e non poterne usufruire". Alleori: 'Abbiamo chiesto l'in-

tervento del

Commissario

Tronca". Santoro:

"Entro il 31 marzo

te le gare d'appalto"

giovani famiglie e vive continuamente nell'emergenza traffico con scuole insufficienti – si legge nella petizione – Le scuole ad oggi operative sono palesemente scarse e con grossi problemi costruttivi che ne impediscono un pieno utilizzo". E, dunque, il paradosso della "impossibilità - si

legge - di aprire le strutture nuove e mai inaugurate a servizio della lottizzazione di Tor Pagnotta 2". Interpellato sulla questione il Presidente Santoro dà comunque un segnale di sblocco della situazione, dicendo che "è stato consegnato il documento di fine lavori. Il Consorzio (dei costruttori, ndr) sta predisponendo la documentazione da consegnare alla Commissione Collaudo e, una volta finita questa fase con il Dipartimento, si potrà procedere alla presa in carico".

Ma Gino Alleori ci spiega che il problema delle scuole chiuse è causato dalla man-

••••• cata installazione "dei 🕻 pali della luce da parte di Roma Metropolitane. Finché non c'è illuminazione non è possibile fare dei collaudi, anche sulla viabilità. Abbiamo proposto, quindi, in commissione, di sottoporre la questione al Commissario Tronca come situazione d'emergenza, in modo che le scuole vengano aperte e non si slitti ancora di un anno".

L'esigenza di intervenire sui plessi scolastici, unita a quella di averne nei nuovi quartieri, sono molto sentite dai cittadini. La speranza, dunque, è che questi fondi regionali divengano finalmente operativi e i problemi burocratici superati velocemente.

Serena Savelli

proposti perché la Regione, su richiesta del Campidoglio, sollecitato dai Municipi, ha riesaminato le domande di contributo sulla base degli interventi richiesti – ha dichiarato Simona Testa, Assessore ai lavori pubblici del Municipio IX -Questo ha portato a uno slittamento dei fondi sul nuovo bilancio 2016-2018 e la ridistribuzione dei 37,5 milioni di euro,



È GRADITA LA PRENOTAZIONE · Domenica chiusura settimanale

Via dei Minatori, 23 - Tel. 06 5020465 - www.ristorantegirasole.net



Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a lettori@urloweb.com



La "Casa della Partecipazione" del Municipio XII

Sarà ospitata in uno stabile vicino la stazione di Trastevere



TRASTEVERE - Sarà lo stabile di via Panfilo Castaldi 32, a pochi passi dalla stazione Trastevere, a ospitare la "Casa della Partecipazione" del Municipio XII, la cui istituzione è stata approvata da parte del Consiglio municipale, assieme al Regolamento per la sua gestione, nell'ottobre del 2015.

L'annuncio era stato dato, allora, dalla Presidente del Municipio, Cristina Maltese in un comunicato in cui spiegava: "Quando mi sono insediata, ho indicato tra le linee programmatiche del mio governo anche la destinazione di 'luoghi pubblici alla progettazione comune', in cui cittadini, comitati e associazioni potessero incontrarsi per studiare e progettare interventi e nuove soluzioni in collaborazione con il Municipio".

Abbiamo dunque contattato la Presidente, per chiedere cosa sia questa nuova "Casa della Partecipazione" e come sia nata l'idea della sua istituzione. "Si tratta - ci spiega – di un'idea del mio programma elettorale, poi confluita nel programma di mandato, votato e ratificato in Aula. La volontà era, ed è ancora, quella di aumentare la partecipazione dei cittadini, non in modo sterile ma in maniera costruttiva, consultiva e innovativa, perché l'amministrazione possa avere la possibilità di capire realmente i loro bisogni".

La volontà si è poi fatta concreta quando "l'edificio di via Panfilo Castaldi è passato dal Comune nella disponibilità municipale, su richiesta del Municipio stesso; da allora è stato avviato un percorso partecipativo per definire il programma di questa 'Casa della Partecipazione', approvato poi ad ottobre". I locali dell'immobile, "realizzato nell'ambito di un intervento urbanistico", saranno dunque destinati ai servizi socio-culturali, spiega la Maltese.

Una "casa" che sarà realmente tale, assicura la Presidente: un luogo, a seguito dell'approvazione e dell'istituzione, "attraverso il quale il Municipio intende fornire spazi di incontro ai cittadini, singoli e associati, per promuovere e sostenere la partecipazione alla vita sociale e politica, alla sostenibilità ambientale, alla qualificazione del territorio attraverso lo studio e la progettazione urbana, all'integrazione sociale, alla diffusione della cultura attraverso attività ricreativo-culturali e sportive e al miglioramento della qualità della vita".

Qualche riserva la muove l'opposizione.

Maltese: "L'idea

programma elettora-

le. Dopo i rallenta-

menti iniziali i tempi

Giudici: "È ora che il

Municipio offra risul-

tati concreti ai citta-

dini che tentano di

partecipare o parteci-

pano alla vita istitu-

zionale"

saranno accelerati⁵

È il Consigliere municipale Marco Giudici a • dire che è necessario era presente nel mio che "ora il Municipio offra risultati concreti a tutti quei cittadini che, da sempre, tentano di partecipare o partecipano alla vita istituzionale. È bene che la Presidente Maltese inizi quindi a realizzare opere e a garantire servizi, oltre che a parlare di partecipazione dei cittadini".

Le parole della Presidente del Municipio XII, però, sembrano fugare ogni dubbio. Con soddisfazione, infatti, afferma che "in tutta Roma non esiste un modello di Casa simile a questo, che prevede una cogestione tra cittadini e Municipio, con un apposito Comitato di gestione. È dunque un modello assolutamente pionieristico". Per quanto riguarda le tempistiche, a causa della rotazione dei dirigenti, c'è stato un piccolo rallentamento ma, ora che "il nuovo dirigente ha studiato tutto e il Regolamento è stato ratificato, i tempi saranno nuovamente accelerati". Infatti, in

> anteprima, veniamo a sapere che nei prossimi giorni, sul sito web del Municipio XII, saranno introdotte delle "schede che consentiranno di presentare la domanda per partecipare". A quel punto, "si riunirà l'Assemblea, sarà nominato il presidente e il Comitato di gestione all'interno del quale sarà individuato anche il responsabile degli Uffici". Poi, "di anno

in anno stileremo dei programmi, per far fronte alle varie necessità, che si articoleranno in diverse fasi: ci saranno momenti di servizio al territorio e momenti di incontro e tavoli veri e propri".

Martina Bernardini



CHI TUTELA LE FAMIGLIE CHE ASSUMONO COLF E BADANTI?

Nel cuore dell'Eur c'è DOMINA, un'associazione nazionale che supporta i datori di lavoro domestico nella gestione del contratto e delle buste paga

ROMA - Nell'ultimo decennio, in Italia, il settore dei servizi di cura e di assistenza è l'unico ambito lavorativo che non ha mai conosciuto crisi. Il Lazio, con 136.151 lavoratori, è la seconda regione italiana per presenza di colf e badanti; la capitale, insieme a Milano e Torino, è una delle province che registra il maggior numero di assunzioni. In generale si è assistito ad un incremento costante della domanda di collaboratori domestici da parte delle famiglie. Le cause? L'invecchiamento demografico, l'aumento delle donne lavoratrici ed i continui tagli per l'assistenza sociale e

sanitaria che, sempre più spesso, addossano la cura e i costi agli ammalati e alle famiglie.

Una delle caratteristiche che da sempre sembra contraddistinguere questo settore è la tendenza dei datori a non ufficializzare i rapporti di lavoro o a gestirli con superficialità. Spesso, infatti, le famiglie optano per soluzioni "fai da te". Ma il lavoro domestico è un lavoro come gli altri e, in quanto tale, richiede un regolare contratto e una gestione accurata. Qual è il rischio del "fai da te"? E' presto detto: la vertenza! Che cos'è una vertenza? La vertenza è un'azione legale che il lavoratore domestico può intraprendere, contro il proprio datore, in caso di inadempienze nella gestione del contratto. Chi segue colf e badanti nell'azione legale? I lavoratori domestici possono rivolgersi ad un avvocato o affidarsi ad un sindacato. Purtroppo, negli ultimi anni, si è assistito ad un aumento delle vertenze sindacali adoperate da colf e badanti contro i propri datori di lavoro. Come possono tutelarsi le famiglie? Nel cuore dell'EUR c'è DOMINA, Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico, che, forte della sua posizione di firmataria del Contratto Collettivo Nazionale di categoria, tutela da vent'anni le famiglie datrici di lavoro domestico e si impegna a rappresentarne le esigenze presso le Istituzioni. L'Associazione, dalla sua posizione di osservatore privilegiato del settore, fornisce risposte interessanti ad alcune domande cruciali per le famiglie.

Quali sono le circostanze che possono portare a ricevere una vertenza? Lorenzo Gasparrini, Segretario Generale DOMINA, sottolinea che le cause più frequenti sono: retribuzioni non adeguate, mancato rispetto dei termini di preavviso previsti per il licenziamento del lavoratore; mancato pagamento della tredicesima; mancato o parziale godimento di ferie e permessi; mancato o parziale riconoscimento dell'indennità per infortuni, malattia, straordinario e fine rapporto. Come evitare questi errori? "La prima cosa da fare - commenta Lorenzo Gasparrini - è informarsi. Diventare datore di lavoro per una famiglia è una situazione anomala e la gestione degli adempimenti richiesti dall'INPS è spesso fonte di dubbi e incertezze. E' per questo che usiamo tutti i mezzi a nostra disposizione per fare informazione sul CCNL, fornendo anche un tesseramento gratuito". Attraverso il numero verde (800.985.313), il sito web (www.associazionedomina.it) e i social network, l'Associazione dà notizie e consigli. Nonostante le attività di sensibilizzazione e i moniti dell'INPS, sono numerose le persone che contattano DOMINA a seguito di una vertenza promossa dal proprio lavoratore. In molti casi i collaboratori sono stati pagati in nero per cercare di risparmiare, in altri casi si tratta di sviste dovute ad una gestione distratta del rapporto di lavoro, in altri ancora la collaboratrice ha denunciato la famiglia dopo aver sostenuto un breve periodo di prova in nero. Come difendersi dalle azioni legali di colf e badanti? "Il consiglio per tutte le famiglie - conclude Gasparrini - è di tutelarsi registrando sempre i propri lavoratori con regolare contratto, anche solo per una prova di poche ore o, in alternativa, utilizzare i voucher INPS. Inoltre, suggeriamo di tener nota di tutte le ore lavorate dal proprio collaboratore e di conservare copia delle buste paga mensili controfirmate". Per maggiori informazioni potete contattare la sede nazionale DOMINA allo 0650797673.



NUSICO

a cura di Flavio Talamonti

BIRRAIN FRANCONIA

LOW - HEROES - DAVID BOWIE



Nel suo libro "Lo spirituale nell'arte", datato 1909, il pittore Vasiliij Kandinskij (padre ed uno dei massimi esponenti dell'astrattismo), parlava così del concetto di opera d'arte:

"La vera opera d'arte nasce (dall'artista) in modo misterioso, enigmatico, mistico. Staccandosi da lui assume una sua personalità, e diviene un soggetto indipendente con un suo respiro spirituale e una sua vita concreta. Diventa un aspetto dell'essere. Non è dunque un fenomeno casuale, una presenza anche spiritualmente indifferente, ma ha, come ogni essere, energie creative, attive. Vive, agisce e collabora alla creazione della vita spirituale".



Questo paragrafo, tratto dall'opera del maestro russo, è adattabile a qualsiasi espressione artistica (compresa la musica), ed è altresì adattabile sia alla figura che alla produzione di David Bowie, il Duca Bianco, scomparso il 10 gennaio di quest'anno, due giorni dopo aver compiuto il suo sessantanovesimo compleanno, giorno in cui è anche uscito il suo ultimo album (e mai come in questo caso l'espressione "testamento artistico" è stata così calzante). Bowie è stato un genio: e chiunque volesse usare questa espressione per liquidare frettolosamente la questione, non potrebbe comunque trovarne una migliore, anche correndo il rischio di essere banale. Qualsiasi canzone, concerto, gesto, cosa fatta da Bowie, era di lui intrisa, completamente immersa nella sua sfaccettata e strabordante personalità ma talmente forte da entrare fin da subito nel firmamento del mito. Riprendendo Kandinskij, le canzoni di Bowie sono e sono state "soggetti indipendenti con una loro vita concreta": sia per la loro capacità di essere di volta in volta espressione della ricerca artistica di Bowie, sia per il loro riuscire a diventare pietre miliari della musica tutta, separandosi dal loro autore e mostrando da sole tutta la loro potenza. I brani di "Low" e di "Heroes" (due album tra i massimi capolavori dell'artista britannico, usciti entrambi nel 1977 a poca distanza l'uno dall'altro e primi due capitoli della famosa "Trilogia berlinese", di cui fu importante elemento quel mostro sacro che risponde al nome di Brian Eno) non sono da meno: gli eccessi della sua trasferta americana (Bowie si era trasferito a Los Angeles) e la necessità di dover ritornare alla cultura "madre" europea, lo porteranno a trasferirsi a Berlino (insieme ad Iqqy Pop, anche lui all'epoca in piena crisi artistica), dove vivrà quasi nell'anonimato, e dove verrà a contatto con gli ambienti dell'avanguardia di quegli anni. "Low" ed "Heroes" rappresentano due tra i punti più alti nella carriera di Bowie, e due tra i punti più alti nell'incontro tra il rock e la musica sperimentale, tra la cultura europea e quella extraeuropea, con l'alternanza tra la costruzione di potenti architetture sonore di brani strumentali e canzoni pop (di altissimo pop), caratterizzate dalla meravigliosa voce di Bowie e dalle sue liriche esprimenti tutta l'angoscia degli anni che stava vivendo in quel periodo della sua vita. Le opere di Bowie, alla luce della loro grandezza e della loro importanza, non rimarranno solo come testimonianza storica o della creatività del Duca Bianco, ma come vere e proprie colonne portanti della cultura in cui sono nate e che hanno prodotto, capaci di segnare il loro tempo e di precorrere il futuro. Grazie di ogni cosa.



CINEMO Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

BIRRA IN FRANCONIA di Manuele Colonna

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti, tutti rigorosamente di stampo birrario, vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com



IL MUCCHIO SELVAGGIO · DI SAM PECKINPAH · (USA 1969)

SCENEGGIATURA: WALON GREEN, SAM PECKINPAH

INTERPRETI: WILLIAM HOLDEN, ERNEST BORGNINE, ROBERT RYAN, EDMOND O'BRIEN, WARREN OATES, BEN JOHNSON, JAIME SANCHEZ, EMILIO FERNANDEZ, ALFONSO ARAU, ALBERT DEKKER, STROTHER MARTIN, L. Q. JONES

Due premi Oscar come miglior sceneggiatura originale e miglior colonna sonora per un film giustamente categorizzabile come "epic western". La morte scorre veloce sul confine tra il Texas e il Messico, mentre un gruppo di fuorilegge semina il terrore in un deserto di tensione e violenza. Passato alla storia come una delle pellicole più costose di sempre (solo per girare la scena finale furono utilizzate circa 10.000 finte pallottole), resta ancor oggi come un esempio di modernità: le tecniche utilizzate, tra cui lo slow motion e la ripresa a prospettiva multipla, rendono il lavoro di Sam Peckinpah un caposaldo del genere, tale da essere inserito dall'American Film Institute al sesto posto tra i dieci western più belli di sempre.



LA GRANDE SCOMMESSA · DI ADAM MCKAY · (USA 2015)

Sceneggiatura: Adam McKay, Charles Randolph INTERPRETI: CHRISTIAN BALE, STEVE CARELL, RYAN GOSLING, BRAD PITT, MELISSA LEO, FINN WITTROCK, HAMISH LINKLATER, JOHN MAGARO, RAFE SPALL, JEREMY STRONG, MARISA TOMEI, BYRON MANN, TRACY LETTS, SELENA GOMEZ

Candidato al premio Oscar per miglior film, regia, attore non protagonista, sceneggiatura non originale e montaggio. Insomma, è il miglior film attualmente in circolazione. Sì però andiamo con ordine. "La grande scommessa" porta sul grande schermo l'origine della devastante crisi economica americana del 2005, analizzandola da un punto di vista estremamente originale, ovvero quello di cinque broker decisi a investire sul collasso di un sistema apparentemente inaffondabile. Cinque visionari che per primi notarono le crepe che si stavano aprendo sul muro portante del capitalismo mondiale. Cinque geni della finanza che però nei loro dialoghi non risparmiano allo spettatore alcun tecnicismo proprio del mondo borsistico e finanziario. E allora eccoci qui, caro lettore. Devi sapere, infatti, che il miglior film del momento è tutt'altro che facile. Per poterlo apprezzare devi essere attento e concentrato e devi sapere che una volta entrato in sala stai per assistere a una lezione di economia. Il senso profondo che si cela dietro una vicenda drammaticamente vera sarà comprensibile solo da quanti riusciranno a leggere il film, seguendo parola per parola gli insegnamenti trasmessi. Mai come in questa occasione possiamo dunque affermare che per vedere il miglior film servirà il miglior spettatore.



IL PICCOLO PRINCIPE · DI MARK OSBORNE (FRA 2015)

SCENEGGIATURA: IRENA BRIGNULL

"L'essenziale è invisibile agli occhi". No. Per una volta proprio no. Smentiamo categoricamente Antoine de Saint-Exupéry e scriviamolo con convinzione: "Il piccolo principe" è essenziale ed è ben

visibile agli occhi, anzi deve essere visto e gustato da tutti, grandi, piccini e anziani inclusi. Presentato e acclamato ai festival del cinema di Cannes e Roma, il lavoro di Mark Osborne, già regista di "Kung Fu Panda", arriva finalmente sul grande schermo. La rilettura, guidata dalla sapiente mano della sceneggiatrice Irena Brignull, conferisce alla pellicola un'aura di ingenuo incanto che non stravolge l'impianto del racconto dello scrittore e aviatore francese ma ne valorizza l'aspetto magico e pedagogico, reso graficamente da un'animazione stupefacente dalla forte carica immaginativa. Nota particolare per i nomi illustri arruolati per il doppiaggio in italiano: tra questi, Paola Cortellesi, Stefano Accorsi, Micaela Ramazzotti, Toni Servillo, Alessandro Gassman, Alessandro Siani, Giuseppe Battiston, Pif e Angelo Pintus.

MULTISALA MADISON RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI 6.00 euro

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro) Studenti 6,00 euro (lunedìe martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)





a cura di Flavio Talamonti

SOME VISIONS FOR SENSITIVE EARS **LINO STRANGIS**

"Quando ero bambino mi dissero che Dio ci aveva creato a sua immagine e somiglianza. Fu allora che decisi di fabbricare specchi. Sicurezza, tranquillità ed un meritato riposo: tutti gli scopi che ho perseguito presto li avrò raggiunti. La vita è uno stato mentale".

Benjamin Rand (Melvyn Douglas) citato dal Presidente (Jack Warden) in Oltre il giardino di Hal Ashby, 1979

La capacità di adattamento dell'essere umano nelle condizioni più avverse, fossero esse causate dall'azione della natura o da quella dell'uomo, è da sempre cosa risaputa, anche se spesso la si nota sempre ne-

> gli altri e a posteriori: il più delle volte, quando la possibilità del cambiamento riguarda noi stessi, le nostre abitudini e la nostra quotidianità, i motivi che siamo capaci di addurre, pur di non cimentarci nella lotta con i nostri limiti e

con le nostre barriere mentali, sono sempre numerosissimi e i più vari, così come numerose e variegate sono le forze che mettiamo in campo per questo scopo, e

non per il suo esatto contrario, cioè per mostrare a noi stessi cosa siamo in grado di fare quando i nostri limiti e le nostre barriere mentali vengono abbattute. In presenza di grandi masse di individui questo stesso meccanismo non risulta frammentato in tanti pezzi quanti sono le singole persone, ma anzi viene amplificato all'en-

nesima potenza e fagocita tutti, quasi indistintamente, vittime di un sistema mentale generato inconsapevolmente da noi stessi e dalle nostre paure. Paura del diverso, spesso. E paura di riuscire a capirlo,

RUMOR, D. FOND e di ritrovare in questa capacità una qualche dimostrazione di come le proprie

convinzioni, ciò che finora ha tenuto in piedi il nostro mondo, sia troppo spesso fragile e incapace di reggere ai cambiamenti. Il lavoro di Lino Strangis, poliedrico artista intermediale molto apprezzato sia in Italia che all'estero. si muove fin dagli inizi

della sua carriera su più versanti: la ricerca e la sperimentazione sonora accompagnano di pari passo il suo percorso di videoartista, e ci propongono in continua-

zione nuovi stimoli e nuovi spunti su cui riflettere, alla ricerca continua del superamento di quei limiti che le culture, le ideologie, le tradizioni, ma molto più semplicemente (e giustamente) la nostra mente, ci impongono. "Some visions for sensitive



PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano



MASCHERE

TEATRO ACCENTO, NON SI SMETTE MAI DI RIDERE

Chiudiamo come abbiamo iniziato, quando questa avventura chiamata Maschere ha cominciato a portare il nome di chi scrive. Chiudiamo con il sorriso, con Accento Teatro e con l'appuntamento del Makkekomiko, che a distanza di sette anni continua ad essere una garanzia. Sempre di martedì, sempre con i comici giovani e più attempati, promesse e certezze della risata che hanno reso la piccola sala del Testaccio un polo di attrazione di energie e di diffusione di comicità.

Oltre al Makkekomiko, la programmazione di Accento Teatro per il mese di febbraio riserva due spettacoli. Uno è un ritorno, dovuto al grande successo di pubblico registrato a dicembre. Si tratta di "C'ho i miei tempi" di Marco Passiglia, uno spettacolo dirompente in cui vivere tutte le diverse conformazioni del sorriso. Passiglia sarà in scena dal 12 al 14 febbraio con tanto di serata dedicata a San Valentino. L'altro spettacolo del cartellone di Accento Teatro è "Singolo", in scena dal 18 al 28 febbraio, un lavoro scritto e interpretato da Daniele Coscarella, che sul palco è affiancato da Adriano Russo, la regia è di Pascal La Delfa. Lo spettacolo è la storia di una ricostruzione della vicenda personale del protagonista, immerso in un flusso di incoscienza torrenziale, in cui tutto, proprio tutto, verrà a galla. A questa ricostruzione però parteciperà anche un altro "singolo", un musicista, che devierà la corrente fino a sviluppi inattesi.

Accento si conferma un'oasi della comicità nel panorama teatrale cittadino, dove le forze del riso circolano libere e autentiche. E autentica è stata la gioia di raccontare questa realtà e le tante altre che dal 2009 a oggi hanno occupato questo spazio su Urlo. La parte più bella di questo lavoro è stata la scoperta, la presa di coscienza graduale della vitalità del teatro a Roma e in Italia, nonostante tutto e tutti. Questo capitolo si chiude con la speranza che il teatro diventi sempre più un patrimonio percepito come bene comune e non elitario. Se Maschere è riuscita a far passare questa convinzione si può dire che il suo obiettivo sia stato raggiunto. Per questo il grazie va a Urlo, alla sua paziente redazione, a chi ci ha creduto e a chi ha dato credito alle parole che leggeva in questa colonna a pagina 15. Lunga vita a Maschere e buono spettacolo a voi!

> C'HO I MIEI TEMPI (DAL 12 AL 14 FEBBRAIO) SINGOLO (DAL 18 AL 28 FEBBRAIO)

Teatro Accento - Via Gustavo Bianchi 12/a (Testaccio) www.accentoteatro.it

06 5798 2812 - info@accentoteatro.it



RALE RIGHE

a cura di llaria Campodonico

LA BAMBINA E IL SOGNATORE

DACIA MARAINI Rizzoli 2015 20 EURO



TUMBAS CEES NOOTEBOOM IPERBOREA 2015

20 EURO

Ci sono libri che abitano esclusivamente lo spazio della lettura e continuano a esistere in un mondo a parte. Altri che entrano a forza sfuggendo a qualsiasi calcolo preventivo - nela visitarci durante la notte. Prendono le nostre vite, le cambiano e non saremo più gli stessi. È quello che accade con il nuovo romanzo di Dacia Maraini, una delle scrittrici italiane più amate al mondo con una bibliografia intensa e lunghissima. Come già "Colomba" e "Il treno dell'ultima notte", "La bambina e il sognatore" torna a raccontare il tema deltrama che somiglia alle favole, di quelle che devono essere anche brutte - oltre che incantate - per poter mettere in scena il male. Nino Sapienza è un maestro elementare, un padre/marito che perde tutto dopo la morte di sua figlia Martina. Accanto a lui un "uccellaccio"/grillo parlante (non può mancare!) e sulla strada una bambina Lucia con il cappotto rosso sparita inspiegabilmente nella piccola città di S. Tempo. Ordinario e tempo interiore, i ricordi e i sogni - che pensavamo di aver chiuso ermeticamente - riaffiorano in un presente irrequieto e misteriosamente irrisolto. Perché non esiste un posto nell'universo in cui gli uomini possono sentirsi al sicuro.

Cees Nooteboom possiede la qualità di alcuni grandi autori, quella di scrivere libri profondamente simbolici, inventando geografie sul campo, andando lì per vedere. Dopo oltre le coscienze, nei gesti quotidiani, e vengono trent'anni di viaggi, "Tumbas" è anche un omaggio a grandi poeti e pensatori, un regalo che lo scrittore fa a se stesso e a noi: un'antologia per parole e immagini di luoghi di sepoltura vicini e Iontani. Nooteboom ha camminato per il mondo, per mari e montagne, ripercorrendo memorie comuni e straordinariamente gloriose: Auden, Baudelaire, Benjamin, Bernhard, Borges, Calvino, Canetti, Cortazar, la scomparsa, delle vittime dimenticate. Una Eliot, Flaubert, Goethe, Kafka, Joyce, Leopardi, Mann, Proust, Stevenson, Wilde, Woolf e molti altri. Accade così che frammenti di vita vissuta incontrano l'immaginazione, tra pellegrinaggio e meditazione. Con guesto ultimo lavoro lo scrittore ci quida costantemente in un altrove fisico e contemporaneamente invisibile agli occhi, condividendo una ricerca letteraria continua, integrando le diverse realtà in un'unica grande rappresentazione. L'assenza di alcune figure non corrisponde alla loro perdita. Il silenzio che spetta ai grandi è un dialogo interiore al di là dello spazio e del tempo, continuo e ogni volta diverso, per mantenere una preziosa prossimità e generare nuove riletture. Per accostare l'immortalità.





Pronto Soccorso San Camillo: dopo il sovraffollamento di inizio anno l'allarme sembra rientrato

Molti gli interventi sul nosocomio: una nuova terapia intensiva e fondi per il PS. Dalla Regione, intanto, l'annuncio di nuove assunzioni



D'Urso: "La situa-

sonale e nuovi fondi"

MONTEVERDE – Dopo i lavori sulle strutture sanitarie con i fondi Giubilari, un'altra novità dalla Regione: dal 1 febbraio il servizio sanitario può contare su altre 394 unità di personale (medici infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici e ostetriche a tempo determinato) che si vanno ad aggiungere alle 184 assunte nel 2015 (piano Giubileo) e le 290 unità assunte a tempo indeterminato lo scorso anno in deroga al turnover. La notizia arriva dopo un gennaio difficile per la Sanità. Come ogni anno nel momento di picco influenzale, molti dei Pronto Soccorso non hanno retto alla pressione

dei numerosi acceslo del S. Camillo: con interventi organizzache all'inizio del tivi e strutturali. Tra le mese ha vissuto novità, un'altra terapia giornate di caos. intensiva e in arrivo per-Molte le polemiche sonaiche si sono scatenate,

che hanno investito il nosocomio destinatario, come altri ospedali, dei fondi giubilari, una parte dei quali investiti proprio sul PS. Antonio d'Urso, direttore generale dell'Azienda, non ha nascosto le criticità vissute e ha parlato degli interventi messi in campo: "Abbiamo vissuto una situazione di stallo nei primi giorni di gennaio che ha determinato il sovraffollamento del PS, in coincidenza con quanto accadeva anche in altri nosocomi. Il S. Camillo ha reagito mettendo in atto modifiche organizzative importanti come l'attivazione di una 'boarding area' all'interno del reparto Maroncelli". L'area (con personale medico e infermieristico) ha il compito di accogliere i pazienti in arrivo dal PS e in attesa di ricovero. "Il

nosocomio - spiega il dg - effettua anche ricoveri e interventi programmati, i posti letto servono a gestire l'emergenza ma anche a far fronte alle esigenze non in urgenza". La situazione presso il PS è in miglioramento, dice il dg, che ha commentato la diffusione delle foto che ritraevano pazienti su materassi in terra: "Ho avuto modo di constatare il sovraffollamento ma smentisco che siano stati trattati pazienti sui materassi sul pavimento. Per questa ragione sono state intraprese le dovute azioni legali". Sul S. Camillo alla fine del 2015 sono stati investiti dalla Regione 3,8 mln di euro di fondi giubila-

🕻 ri. È stata realizzata si. È il caso di quel- zione al PS è migliorata, una nuova terapia intensiva e apportate migliorie al PS. Nella prima ci sono 20 posti letto, dice d'Urso: "I lavori sono terminati. È un

reparto particolare dotato di attrezzature complesse. Il 1 febbraio hanno iniziato a prendere servizio gli infermieri, nei giorni successivi gli anestesisti. Per avviare un reparto delicato come questo sono necessari dei tempi tecnici, appena l'iter sarà completato verranno accolti i pazienti". A chi denuncia lungaggini d'Urso risponde: "Le procedure di reclutamento di personale sono state concluse gli ultimi giorni del mese di gennaio. I tempi di assunzione e insediamento sono stati velocissimi".

Con circa 400mila euro (dei fondi giubilari) sono state apportate migliorie che al PS: "I lavori hanno consentito di togliere i malati dai corridoi e spostarli in stanze dotate di tutto il necessario (come le prese per l'ossigeno) per l'assistenza", seguita d'Urso, che poi annuncia l'arrivo di altri fondi regionali (derivanti dal recupero dall'evasione dal ticket): "Ho sollevato più volte la questione del PS in Regione. Abbiamo ottenuto un ulteriore finanziamento per aumentare la sua area. Possiamo ora renderlo vincente sotto il termine dell'accoglienza, per i malati e per i cari in attesa. Verrà attuato un intervento sull'area dove si svolge il triage e sarà aumentata la cubatura dell'intera area di gestione dell'emergenza".

Quindi anche al S. Camillo, a partire dal 1 febbraio, è iniziato ad arrivare nuovo personale. Il piano, annunciato da Zingaretti, prevede per il nosocomio l'arrivo di 15 anestesisti (per la nuova terapia intensiva), 2 medici di PS, 2 medici di ostetricia-ginecologia, 47 infermieri, 7 operatori socio-sanitari, 3 tecnici di radiologia per la diagnostica dell'emergenza e 3 ostetriche. "Gli sblocchi ottenuti per darci risorse sono una boccata d'ossigeno", commenta d'Urso. Ultimo tassello per ricostituire l'unità del nosocomio è il trasferimento (nel padiglione Antonini) della medicina nucleare, "al momento l'unica attività sanitaria (non di ricovero) ancora presente al Forlanini. Stiamo ottenendo un finanziamento regionale. Appena arriveranno i fondi inizieranno i lavori. Il trasferimento potrebbe essere completato dopo l'estate".

"La situazione al PS è 📭 migliorata anche in seguito alla nostra denuncia", commenta Stefano Barone, Segretario Aziendale S. Camillo e provinciale per la Nursind, che seguita: "C'è stato un riflesso negativo sui reparti di medicina che hanno dovuto predisporre

letti in corridoio e bloccare le accettazioni dei pazienti in lista d'attesa, sia per l'area medica che chirurgica. Siamo soddisfatti delle nuove assunzioni, che però dovevano arrivare tre mesi fa. Si tratta in ogni modo di personale che con la fine del Giubileo, interromperà il rapporto di lavoro con l'Azienda".

"I problemi di sovraffollamento del PS negli anni scorsi sono stati una costante, dovuti all'ampia area della città servita dal S. Camillo e da problemi strutturali. Ora sono stati decisamente affrontati e, mi auguro, risolti", dice Riccardo Agostini (Pd), Consigliere regionale e membro della Commissione salute, che seguita parlando delle novità

per il nosocomio: "È stato attivato un nuovo reparto di medicina internistica con 18 posti letto, ampliata l'area per i pazienti in attesa di ricovero e il personale è stato integrato nell'ultimo anno con 120 tra medici, infermieri, tecnici e operatori socio-sanitari. Per l'ospedale la Regione destinerà oltre 3,6 mln di euro, dei 12,4 ricavati dal recupero dell'evasione fiscale dei ticket, per potenziare il Centro Trapianti Cuore all'interno del Padiglione Baccelli-Piastra, e per il raddoppio della superficie del PS, compresa l'area dell'accoglienza. Capisco che una foto di un materasso a terra, sulla cui autenticità persistono molti dubbi, possa fare più scalpore rispetto al lavoro che direzione della Asl e Regione stanno facendo per risolvere i problemi, ma presto i risultati saranno sotto gli occhi di tutti".

Sulla questione è intervenuto anche Fabrizio Santori, Consigliere regionale e membro della Commissione salute, autore di un esposto in Procura due anni fa in cui denunciava le condizioni del Pronto Soccorso. Santori pone l'accento sulla necessità di lavorare sulla gestione dell'intero nosocomio: "Ben vengano le migliorie al PS, ma non sono sufficienti. Va rivista la gestione dell'intero ospedale e dei reparti dove lavora personale eccellente che deve essere aiutato a svolgere il proprio lavoro". La situazione rispetto

Agostini: "Per il S.

Camillo la Regione

destinerà altri 3,6

milioni di euro, una

parte dei quali saranno

investiti sul PS". F.

Santori: "Ben vengano

le migliorie al PS, ma

non sono sufficienti. Va

rivista la gestione del-

l'intero ospedale"

a inizio gennaio è cambiata, "ciò è dovuto ad un migliore funzionamento dei reparti che hanno drenato la presenza dei malati che sostavano al PS ammassati. Ricordo che qualche settimana fa rimasero bloccate 12 ambulanze: le barelle non potevano essere liberate a causa della

mancanza di letti dove spostare i malati". Santori parla di un "funzionamento ad intermittenza" del PS: "Nei momenti clou, il periodo influenzale e i primi caldi, non si riesce mai a gestire l'emergenza. Gli ospedali dovrebbero saper prevedere e gestire l'afflusso, sulla base dell'esperienza pregressa. In teoria dovevano esserci le Case della Salute per questo, ma non sono state aperte". Il Consigliere ha assicurato che vigilerà sull'intera questione: "Me ne occuperò personalmente. Serve sicuramente più personale; sono state annunciate ai quattro venti assunzioni di tutti i tipi, voglio vedere quanto personale arriverà al PS".

Anna Paola Tortora



Scampata la chiusura del canile di Muratella

Ma la situazione appare ancora nel caos, in attesa del bando europeo

ROMA - Nonostante le notizie allarmistiche degli ultimi tempi, il canile di Muratella, per il momento, non chiuderà. È stata data, infatti, una proroga all'associazione AVCPP, gestore della struttura, per proseguire fino al 30 aprile, data in cui si auspica la pubblicazione di un bando di gara europeo che dovrebbe portare in 6 mesi ad una nuova gestione. La convenzione attualmente in essere è stata però decurtata di un ulteriore 5%, che si somma al 30% già tolto nell'ultima proroga effettuata. Questo comporta, ovviamente, fondi in meno per i cani e un ribasso degli stipendi dei lavoratori che, attualmente, vivono in uno stato di incertezza e precarietà.

Qualche mese fa vi avevamo già raccontato come era iniziata questa vicenda che

todosso e giusto, visto che i bandi di gara consentono democraticamente a più soggetti di competere tra loro. Evidentemente questa situazione, non priva di critiche e accuse soprattutto per una gestione di risorse economiche poco oculata da parte dell'associazione, ha portato il Comune di Roma ad aggiustare il tiro, in occasione di un bando europeo che avrebbe scaturito, finalmente, una competizione tra più soggetti. Tutto sembra positivo, ma qui iniziano i guai. Per arrivare a questo bando europeo, ad oggi ancora non pubblicato, è stato fatto qualche mese fa un "bandoponte" che avrebbe portato i vincitori tra i soggetti partecipanti a "spartirsi" i canili per qualche mese (con il rischio improvviso di estromissione della AVCPP) fino a quando il bando europeo non fossura, ci viene raccontata da Simone Placido, dipendente della struttura: "Il Presidente dell'Impronta Onlus, essendo stato privato del canile dell'ex Cinodromo, fece una proposta economica al Co-

mune di Roma su Muratella, ma essa avrebbe portato al licenziamento di 9 lavoratori su 10 es-sendo fortemente ribas-soluzione tampone: sata. Il Comune, quindi, per evitare una crisi occupazionale, non ha accettato la proposta e ha deciso di prorogare la con-

venzione con AVCPP fino al 31 dicembre, decurtandola però di un 30%. Una volta scaduta la proroga, visto che si voleva dare uno stop agli affidamenti diretti, invece di mettere in campo delle azioni di tutela sia per i lavoratori che per il servizio, il Comune ha deciso di chiedere l'intervento della Forza Pubblica al Tavolo per l'Ordine e la Sicurezza tra Prefettura, Questura, Campidoglio e Regione Lazio per lo sgombero coatto dei cani di Muratella, che sarebbero poi stati spostati in strutture private".

Da qui i lavoratori hanno portato avanti una serie di manifestazioni e proteste che hanno strappato, come risultato, prima una ulteriore proroga fino al 31 gennaio, e successivamente un'altra fino al 30 aprile, quest'ultima ribassata di un altro 5%. Questa data non è assolutamente casuale ma è quella entro cui, probabilmente, sarà pubblicato il famoso bando europeo, come ci conferma Alessio Marini, Consigliere del M5S al Municipio XI: "Il bando è pronto ma per il momento è stato consegnato all'ANAC, l'Agenzia Nazionale Anticorruzione, che farà una valutazione preventiva e lo riconsegnerà tra due settimane. Dopodichè, entro 6 mesi, dovrebbe andare a regime la nuova gestione del canile". Questa è una buona notizia, in quanto è stata scongiurata la chiusura dei canili e, soprattutto, si dà uno stop a una situazione che è stata perpetrata per troppi anni e che ora, purtroppo un po' goffamente, si cerca di riportare all'ordine. "La gestione in questi anni – ha continuato Marini - non ha preservato il bene pubblico, sono stati spesi tanti soldi, spesso erogati come provvedimenti emergenziali. Anche l'ANAC si è espressa negativamente sulla prosecuzione della gestione del canile in quelle modalità. Il costo di un cane a Muratella era molto alto,

ben 13 euro al giorno, escluse le spese di gestione della struttura (come le utenze, ad esempio, ndr), tutti a carico del Comune. Adesso ci si orienta su un costo per cane di 8,5 euro che sono comunque tan-

Veloccia:

"Proroga buona

notizia, anche se

è necessario ridare

ai canili di Roma

la giusta dignità e

legalità"

ti, perché il costo medio in una struttura pubblica dovrebbe essere di 5 euro". Dunque per anni sono stati erogati troppi fondi. E la situazione dei lavoratori? "Si è arrivati a questo punto perché l'AVCPP è un'associazio-

ne di volontari che di fat-

to è diventata un'associazione di lavoratori, avendo più di 100 persone – ha continuato Marini - Questo tipo di gestione non è regolare, esistono delle leggi e vanno rispettate. Questa è ovviamente una situazione che si è incancrenita negli anni ed ora è diventata esplosiva".

Il Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, ha accolto favorevolmente la non chiusura del canile Muratella: "La proroga fino al 30 aprile è senz'altro una buona notizia, sia per quanto riguarda i lavoratori dell'AVCPP che da anni lo gestiscono, sia per gli oltre 650 cani ospitati, anche se, ovviamente, è una soluzione tampone in attesa del bando europeo". Secondo il Presidente è necessario un cambio di rotta, per far sì che non si ripresentino situazioni emergenziali di questo tipo: "Credo sia necessario ridare ai canili di Roma la giusta dignità e legalità, senza però rischiare di farla perdere ai lavoratori, oppure che a farne le spese sia il benessere e la tutela degli animali".

Ultimo fronte è il canile ex Poverello di Vitinia, una piccola struttura ospitante una ventina di cani, la cui sorte è ancora nel dubbio. Non si sa, infatti, se verrà prorogata l'attività di AVCPP al suo interno e, a quanto pare, potrebbe essere l'unico la cui chiusura è un rischio quasi certo. Non resta che attendere la pubblicazione del bando europeo per capire quale sarà il futuro dei canili di Roma, strutture che, lo ricordiamo, offrono un servizio fondamentale per i cittadini (oltre che per le adozioni, anche per il fenomeno del randagismo) ma che, essendo strutture pubbliche, devono perseguire come unico interesse quello dei cani e dei fruitori del servizio, gestendo in modo oculato i fondi messi a disposizione.

Serena Savelli



Marini: "La

non ha preservato il

bene pubblico, sono

diventata esplosiva"

non riguarda solo Muratella, ma anche le altre due strutture comunali esistenti, ovvero l'ex Cinodromo di Ponte Marconi e l'ex Poverello di Vitinia. Certo, Muratella resta la struttura che più di tutte è sotto i riflettori in quanto ospitante più di 600 cani e 50 gatti, oltre la maggior parte degli ausiliari e delle attività, come gli uffici amministrativi, il gruppo adozioni, gli educatori, il presidio veterinario e persino la ASL Roma D. Le altre due strutture, pur essendo molto importanti per il ser-

vizio che svolgono, sono più piccole e modeste. Ma cosa ha portato a gestione in questi anni paventare, così dal nulla, la chiusura di Muratella e a scatenare l'i- stati spesi troppi soldi. ra dei lavoratori di tut- È una situazione che si ti i canili comunali? è incancrenita ed ora è Ripercorriamo brevemente: le tre strutture •••

sono state gestite per molti anni dalla AVCPP (tranne ex Cinodromo gestito in comunione con l'Impronta Onlus), compito datole dal Comune di Roma per assegnazione diretta, quindi senza passare attraverso alcuna gara, e continuato grazie a proroghe su proroghe della convenzione. Un metodo, di per sé, non molto orse stato pronto. Questa, indubbiamente, non è stata una scelta pratica da parte del Comune: si poteva, infatti, prorogare ad AVCPP la convenzione fino al bando europeo e successivamente promulgare la gara. Perché, invece, si è deciso di fare ciò? Il motivo potrebbe sussistere nel fatto che la gara fosse a ribasso, consentendo alle casse del Comune di ottenere un bel risparmio di denaro.

Ad ogni modo la gara viene vinta dalla Mapia Srl, una società multiservizi pu-

• gliese, che avendo la possibilità di scegliere quale canile gestire ha optato per l'ex Cinodromo, il "meno impegnativo" probabilmente, soprattutto con quelle cifre, da gestire. L'Impronta Onlus, che cogestiva il canile con

AVCPP, ha deciso di impedire fisicamente l'ingresso di Mapia, che di fatto non ha mai iniziato il suo operato. Ad oggi, infatti, nell'ex Cinodromo operano i lavoratori dell'Impronta, senza averne titolo e gratuitamente.

La complessa situazione del canile di Muratella, che ha portato al rischio chiu-





Seguici anche su Twitter!

oppure collegandoti a twitter.com/Urloweb



Muratella: in ritardo le opere di urbanizzazione

Dal Presidente del Municipio l'esposto in Procura sulle inadempienze



MURATELLA - Da tempo a Muratella si attende il completamento delle opere di urbanizzazione. A portare l'attenzione sulla problematica questa volta è il Presidente del Municipio, Maurizio Veloccia, autore a metà gennaio di un esposto in Procura di Roma per denunciare la drammatica situazione in cui versa il quadrante: "Il progetto per le opere pubbliche a Mura-

tella è stato approvato a fine 2006 e aggiudicato ad agosto 2008; esso, tra opere di urbanizzaziole altre cose, prevedeva la realizzazione della rete stradale, delle caditoie, dei marciapiedi e la sistemazione di alcune negligenza dell'imprearee a verde. Sarebbe dovuto essere portato a termine nel 2011. Le

opere però non sono state completate e alcune di quelle fatte non sono state realizzate a regola d'arte". Senza il loro completamento non è possibile passare alla fase del collaudo, in assenza del quale, spiega Veloccia, "non si può verificare la loro immissione in possesso da parte del Comune di Roma e conseguentemente, la possibilità di effettuare manutenzione. Non si cura il verde, non si riparano le buche e non si aggiorna la segnaletica stradale, con gravissimi e costanti pericoli nelle strade aperte al pubblico transito e nelle aree fruibili che si trovano in uno stato di degrado". Il Municipio ha scritto più volte al Dipartimento Urbanistica, competente in merito, per sollecitare la conclusione dei lavori, ci dice il Presidente: "Alcune delle opere di sistemazione previste sono state

fatte (come quella sugli allacci fognari), mentre altre restano ancora incompiute, come la sistemazione delle aree a verde e la manutenzione stradale. Ho sollecitato il Commissario Tronca ad affrontare questa grave vicenda che, insieme a quella ancor più grave di Monte Stallonara, pregiudica la vivibilità e la stessa incolumità di migliaia di cittadini". A metà gennaio la decisione di presentare un

esposto: "Riteniamo – spiega Veloccia – che ci sia da parte dell'impresa una negligenza rispetto alle questioni sollevate e da parte del Dipartimento un'inerzia che non riusciamo a comprendere, poiché i cronoprogrammi sono

stati disattesi senza che abbia mosso un dito. Se l'impresa è colpevole di non aver fatto i lavori, il Dipartimento è responsabile per non aver imposto il rispetto del contratto". Ma i problemi del quadrante non finiscono qui. Altra situazione sospesa è quella della scuola di via Pensuti (materna e asilo). I lavori sono iniziati nel 2007 e hanno subito vari stop. Dopo il fallimento della prima ditta incaricata, tra il 2010 e il 2012 ne venne individuata una nuova ma l'iter si fermò di nuovo perché i fondi furono

bloccati dal Patto di Stabilità, per essere sbloccati due anni dopo. Quindi, all'inizio del 2015, veniva data notizia dell'inizio delle opere di demolizione dello scheletro del vecchio progetto; i lavori per la ricostruzione sarebbero dovuti iniziare a giugno, ma così non è stato. "Il ritardo – spiega Veloccia – è dovuto in parte alle opere di demolizione (si pensava di poter salvare una parte della struttura ma quasi nulla è stato mantenuto). Stiamo poi aspettando il nuovo bilancio all'interno del qua-

le devono essere reinseriti i fondi che restano sufficienti per la realizzazione dell'opera". In programma per Muratella anche un altro progetto, quello che riguarda l'ex

centro direzionale dell'Alitalia (che verrà parzialmente abbattuto). Lì sorgeranno delle abitazioni, un terzo delle quali destinate ad housing sociale. "Al piano - ci dice il Minisindaco – è legata la realizzazione di opere pubbliche importanti: una scuola elementare, sistemazione del verde, par-

cheggi e un collegamento di via Marchetti con la stazione ferroviaria Muratella con un marciapiede e un attraversamento pedonale."

Alessio Marini, Consigliere municipale per il M5S, ha commenta-

to così la situazione: "Sorprende che Veloccia abbia preso questa iniziativa per Muratella quando la situazione a Monte Stallonara è ben più drammatica. E trovo bizzarro che un organo del Comune presenti un esposto contro un altro organo dello stesso. Molte opere devono essere portate a termine, e se oggi si facesse il collaudo, esso verrebbe bocciato. L'assenza di manutenzione delle opere, poi, sta portando al degrado". Marini parla anche del progetto sull'ex centro direzionale dell'Alitalia: "Muratella è un quartiere che si affaccia su via della Magliana Vecchia e al quale si accede da soli tre punti, rappresentati da tre incroci pericolosi a raso sull'arteria principale. È necessario ripensare alla viabilità della zona che rischia di non sostenere l'arrivo di nuovi inquilini".

"Il Presidente finalmente si è accorto che la parola data ai cittadini di Muratella e il piano per la messa a punto del quartiere non sono stati rispettati, un concetto che

Marini: "Se si faces-

se il collaudo oggi, esso

verrebbe bocciato.

L'assenza di manuten-

zione sta portando le

opere al degrado"

Catalano: "La paro-

messa a punto non sono

stati rispettati e noi lo

sosteniamo da tempo.

Le opere secondarie non

il binocolo"

noi sosteniamo da tempo", afferma Daniele Catalano, esponente di DifendiA-MO Roma: "I cittadini hanno comprato casa a Muratella pensando di avere una

scuola, un parco e altri servizi. Siamo ancora lontani dalla meta. Non si è mai provveduto alla costruzione di una ludoteca, di un luogo di ritrovo, un centro giovanile o anziani, una biblioteca. Le opere secondarie non si vedono nemmeno con il binocolo e manca il collaudo. Muratella

• • • è un quartiere dove non c'è una chiesa, la data e il piano per la • né una farmacia, né una scuola". Assente anche una data certa per la scuola di via Pensuti, incalza Catasi vedono nemmeno con lano: "Dopo aver speso soldi per innalzare un fantasma abban-

> donato per anni, si è deciso di demolire la struttura, ormai fatiscente, usando altri soldi pubblici, per, non si sa quando, procedere alla ricostruzione". In merito al progetto per l'ex Alitalia commenta: "Ci sembra strano che il Presidente ne parli a 6 mesi dalle elezioni. Mi auguro che non siano chiacchiere da campagna elettorale e che insieme a nuovo cemento, arrivino sul quartiere anche i servizi".

> > Anna Paola Tortora



Veloccia: "Le

ne sono incomplete, in

questo modo non si

può procedere al col-

laudo. Denunciamo la

sa e l'inerzia del

Dipartimento"





Municipio XII: emergenza nelle scuole?

Dopo il furto in un asilo in zona Colli Portuensi, si riapre il dibattito sulla sicurezza degli istituiti scolastici



MONTEVERDE - "Qualche ignoto delinquente si è introdotto nella notte nell'asilo nido Il Bruco e La Mela, a Colli Portuensi, attraverso una finestra chiusa, ma non adeguatamente protetta". I fatti risalgono allo scorso 22 gennaio; le parole sono dei Consiglieri di opposizione, rispettivamente regionale e municipale, Fabrizio Santori e Marco Giudici.

Maltese: "Non esi-

nel Municipio. Bisogna

lavorare per aumentare

stanziamenti e decen-

tramento"

Giudici: "Si

interviene spesso

dopo che i fatti si

sono verificati.

Chiedo alla

Presidente che si

inizi a lavorare

alla sicurezza

degli istituti e dei

bambini"

L'allarme, secondo i due è alto: la respon- ste un'emergenza scuole sabilità sarebbe della "Giunta del Municiper dirla con le loro parole, di non aver scongiurato un "atto".

vandalico che si poteva evitare". Denunciano infatti i Consiglieri: "Sul tema della sicurezza all'interno e all'esterno delle scuole non è stato fatto nulla, nonostante questa sia l'ennesima intrusione avvenuta in un plesso della zona. La più grave fu quella alla scuola Oberdan".

Un anno fa, infatti – era il febbraio del 2015 - intorno alle 23 di un sabato sera, un incendio divampò nella scuola elementare

Oberdan, in largo Ravizza a Monteverde. L'ex Assessore capitolino alla Scuola, Paolo Masini, e la Presidente del 🖁 Municipio XII Cristina Maltese, annunciarono, allora, che "con il Piano Scuole" Salubri" si stava "lavorando per portare maggiore sicurezza con 3 milioni di euro destinati all'incremento dei : sistemi antifurto".

Dell'incendio alla scuola Oberdan si occupò anche l'ex Sindaco Marino in prima persona. Effettuato un sopralluogo, ribadì la promessa: più telecamere per più sicurezza e per "prevenire atti vandalici di questo tipo". "Quello alla scuola Oberdan – spiega la Presidente Cristina Maltese alla nostra redazione – fu un incendio doloso, che provocò non solo ingenti danni materiali ma anche morali. Vedere gli zaini dei bambini bruciati fu davvero scioccante. Abbiamo però provveduto a installare le telecamere e abbiamo risistemato le aule". Nonostante le buone notizie sul fronte di largo Ravizza, per Marco Giudici c'è però un problema di "degrado e sicurezza" nel-

le scuole del Municipio XII. Ricorda, infatti, un altro episodio, che ha riguardato la scuola D'Avarna dove nel 2014 si verificarono due furti. Il preside, in una lettera che proprio Giudici rese all'epoca nota, denunciava la sottrazione di alcune attrezzature tecnologiche di cui la scuola si era dotata. "Leggendo quella lettera – spiega il Consigliere – ebbi l'impressione che da

quelle parole trapelasse tutta la disperazione e tutta la rabbia di chi ha faticato molto per ottenere quei materiali. Le scuole fanno molti sacrifici per far crescere i nostri bambini e quando poi le strumentazioni vengono a mancare è difficile rimpiazzarle perché, come sappiamo, la scuola pubblica non versa in ottime condizioni. I si-

stemi di antifurto e di allarme - continua non sono sufficienti a garantire che i vandali e i ladri non si intropio XII", colpevole, la sicurezza ma servono ducano nelle scuole. In alcuni casi, come a Talenti, sono i genitori a doversi organizzare

> per controllare che le scuole dei loro figli non subiscano intrusioni". Il riferimento è al nido Cecchina: in un comunicato il Consigliere regionale Santori spiegava infatti che, avendo subito la scuola più di un furto nel giro di pochi mesi, i genitori erano stati costretti a organizzarsi in "passeggiate notturne" per "sopperire alle mancanze dell'amministrazione". Denunciava il Consigliere, inoltre, che più della metà dei "si-

stemi di sicurezza negli asili nido sono fuori uso".

Si può dunque parlare di emergenza scuole e, tornando a Monteverde, di emergenza scuole nel Municipio XII? Secondo Marco Giudici, il problema riguarderebbe la scarsa attenzione dell'amministrazione alla questione: "Molte volte gli allarmi non fun-

zionano e si interviene, troppo spesso, dopo che i fatti si sono verificati e che i danni ormai si sono prodotti. Alla Presidente Maltese - continua e conclude - chiedo che si inizi a lavorare seriamente alla sicurezza degli istituti ma, prima di tutto, a quella dei bambini".

Cristina Maltese respinge le accuse al mittente dicendo che anche se è innegabile che esista un problema in tal senso, "quello che mi preoccupa sono proprio questi piccoli furti. Essi infatti arrecano più danni alle strutture per l'effrazione che non per quel che poi viene effettivamente sottratto". Non si può, però, secondo Maltese, parlare di emergenza scuola nel Municipio XII: "Confrontandomi con il Subcommissario alla Scuola, mi sono resa conto che in tutta Roma il fenomeno è diffuso e occorre sicuramente lavorare in questa direzione, ma c'è bisogno di ingenti stanziamenti". Ci tiene, però, a tranquillizzare i cittadini: "Si verificano dei piccoli episodi di furti, ma nel nostro territorio non c'è un tessuto sociale degradato tale da indurci a ritenere che ci sia una vera e propria emergenza. Il Municipio – aggiunge – ha prodotto un Piano di sicurezza e, quindi, di volta in volta avremo i soldi in bilancio così da poter far fronte a varie situazioni".

Non un'emergenza scuole, dunque, ma un'emergenza decentramento: "Il problema è che la questione delle telecamere non è in capo ai Municipi, ma nelle mani del Dipartimento SIMU" dichiara Maltese. E, purtroppo, continua, "gli stanziamenti che giungono in tal senso, non sono affatto sufficienti. Anzi, qui a Roma sembra ci sia bisogno di fare una gara a chi arriva prima a indicare di quanti e quali allarmi abbia bisogno. Questo è un segnale di quanto ci sia la necessità di effettuare, anche per questo aspetto, un decentramento il prima possibile".

Martina Bernardini



ternazionali come il Guardian che, con iro nia, ha scritto sulle sue pagine: "Roma copre le statue di nudi per evitare al Presidente iraniano di arrossire". E questa appare come una scelta in primis esagerata, ma soprattutto opinabile. Anche se, si sa, i rapporti internazionali si giocano come una partita a scacchi, con furbizia e strategia, c'è un limite. E la copertura dei nudi lo valica, come spiega Massimo Coppola su Rolling Stone. Lascio alle sue parole il mio pensiero: "È stato deciso, in nome di tutti i cittadini italiani, di sospendere per un breve periodo alcune delle libertà e dei valori fondamentali della civiltà occidentale. Per non urtare la sensibilità di chi non la pensa come noi - o meglio, di chi non crede sia lecito pensare, ed esprimersi, liberamente. Il Presidente Rouhani, acclamato dall'Occidente come riformista al momento della sua elezione, dal suo insediamento ad oggi ha permesso che venissero eseguite più di 2200 condanne a morte. Il più alto numero nella storia recente dell'Iran. Ecco, forse avrebbe dovuto lui coprire il suo volto e non noi le nostre statue. Forse, sarebbe stato interessante chiedergli conto di questa strage. Forse. Ma probabilmente questo avrebbe urtato la sua sensibilità". Un pezzo da cui traspare una tagliente ironia, non c'è dubbio. Ma è innegabile che sia tutto innegabilmente (e drammaticamente) vero.





Cerimonie Funebri

G

®

GIOVANNONI

dal 1949

Circonv.ne Ostiense, 220/222

106.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213

206.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com